

Fondazione
Stefania
orlus



Bilancio20 Sociale24

La differenza **non** è una sottrazione

Sommario

Metodologia adottata	3
Informazioni generali sull'ente	3
Chi è Fondazione Stefania Onlus	3
Identità dell'Organizzazione	5
Caratteristiche dell'organizzazione	7
Forma giuridica	7
Organi istituzionali della Fondazione	8
Reti	9
L'organigramma di Fondazione Stefania	11
Persone che operano in Fondazione Stefania	12
Il personale dipendente	12
Formazione del personale	15
Collaboratori e Consulenti	18
Il gruppo dei volontari	19
Gli outsourcer	19
Obiettivi e attività	21
Il Centro Diurno "Carlo Garibaldi" di Lissone	22
> CSE Giovani	24
> CSE Adulti	25
> Servizio SELF	26
> Servizio Mentore	27
Chi frequenta il Centro Diurno	28
Casa Stefania	29
La RSD "Luigi e Dario Villa" di Muggiò	30
Chi abita la RSD	45
Il territorio	48
I progetti che portano un valore aggiunto	49
Fundraising 2024	51
Situazione economico-finanziaria	61
Analisi dei Ricavi	62
Analisi dei Costi	63
Andamento risultato d'esercizio	64
Rette applicate	65
Altre Informazioni	69
Nel territorio, non da soli	69
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	70
Sedute di vigilanza svolte nel 2024	70

Metodologia adottata

Il Bilancio sociale è predisposto secondo le Linee Guida emanate con Decreto del 4 luglio 2019 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ha lo scopo di raccontare i valori, le attività realizzate, le modalità di lavoro, le persone che ne fanno parte nella logica di rendere trasparente l'intera organizzazione.

E' una storia tra il passato e il futuro che ci fa conoscere e riconoscere. È un racconto che è insieme testimonianza e promessa. È il nostro impegno per fare sempre meglio *per* e *con* tutte le persone che sono state coinvolte.

Il Bilancio Sociale viene predisposto a cura di un gruppo di lavoro formato dal Presidente della Fondazione, dalla Direttrice Generale, dai Direttori dei Centri, dai Referenti, dai Coordinatori e dal personale amministrativo.

Ognuno è responsabile della stesura delle informazioni di propria competenza.

I dati vengono raccolti e sistematizzati in una contabilità sociale ed economica tenuta in formato elettronico.

Dopo una prima stesura il Gruppo di lavoro si confronta sulla bozza e definisce l'impianto definitivo

Il Bilancio Sociale è poi approvato dal Consiglio Direttivo della Fondazione Stefania e quindi pubblicato sul sito.

Informazioni generali sull'ente

Chi è Fondazione Stefania Onlus

La storia di Fondazione non si può separare dalla storia di Associazione Stefania, perché le due istituzioni sono strettamente legate nella continuità dei servizi offerti e nella condivisione delle finalità e delle risorse.

L'Associazione è un ente di volontariato fondato nel 1971 da un gruppo di genitori di persone con disabilità, allo scopo di sviluppare una attenzione sulle problematiche dell'handicap, sia da parte della cittadinanza che da parte delle pubbliche amministrazioni. Il suo progetto era e rimane il sostegno alle persone con disabilità con proposte che mirano a migliorarne la qualità della vita e iniziative di sensibilizzazione della opinione pubblica.

Sin dall'inizio della sua attività l'Associazione ha lavorato in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con il III settore operante nel territorio allo scopo di creare una rete di sostegno alle persone con disagio psichico e mentale, promuovendo la nascita di servizi in grado di rispondere ai loro bisogni e ai bisogni delle loro famiglie.

Nascono così le seguenti iniziative:

- il laboratorio Sociale "Luciano Donghi" per persone affette da patologia psichiatrica (1974);
- il Gruppo Giovani Volontari (GGV 1986) con l'offerta di attività ricreative;

- il Centro Diurno di Lissone (1988);
- il Centro Residenziale di Muggiò (1991);
- la cooperativa sociale di tipo B "La Bottega" per l'inserimento lavorativo di persone disabili (1993);
- la cooperativa sociale di tipo B "L'Azalea" per l'inserimento lavorativo di persone disabili e di persone con disturbi psichiatrici (1994);
- la trasformazione del Laboratorio Donghi in Cooperativa sociale di tipo A "Donghi" per la gestione di un Centro Diurno Psichiatrico (1995);
- lo sportello "Tempo libero senza barriere" e "Valore Volontario" in collaborazione con le Cooperative Sociali "Solaris" e "Lambro" (2002);
- "Fondazione Stefania", costituita nel 2006, a cui l'Associazione ha ceduto, nel gennaio 2008, le attività del Centro Diurno e del Centro Residenziale;
- Polisportiva Sole, nata nel 2010, che propone attività sportive e partecipa agli Special Olympics nelle discipline di pallacanestro e ginnastica artistica.
- Casa Stefania dal settembre 2019 sperimentazione di abitare ai sensi della L 112/2016

Nel 2008 si conclude il progetto "Fondazione" con il passaggio delle attività convenzionate da Associazione Stefania a Fondazione Stefania.

Questo progetto è nato dall'esigenza di separare l'attività di erogazione dei servizi in convenzione con le amministrazioni pubbliche dall'attività di volontariato puro di Associazione Stefania.

Da quel momento l'Associazione ha concentrato la sua attività nell'ambito del volontariato, della sensibilizzazione e della sperimentazione di servizi innovativi, mentre la Fondazione gestisce tutti i servizi convenzionati, nel rispetto di una continuità legata ai valori e alla qualità dei servizi offerti sino ad allora dalla Associazione.

Nulla di quanto costruito sino ad oggi è andato perduto.

I due enti lavorano in stretta sinergia condividendo molte risorse, ma sviluppando le proprie competenze e i propri ambiti di intervento. Ed è per questa ragione che il nome "Stefania" è rimasto nei due enti come un ponte che unisce il passato e il futuro.

Associazione Stefania è rimasta un ente di volontariato e persegue i seguenti scopi:

- rappresentanza delle persone con disabilità;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- sviluppo del volontariato;
- offerta di attività di tempo libero per persone con disabilità (attività di volontariato);
- raccolta fondi da destinare alla progettazione e sperimentazione di servizi innovativi
- partecipazione alle reti locali di coordinamento del III settore;
- presentazione di progetti innovativi nell'ambito del volontariato.

Fondazione Stefania si configura come una ONLUS e:

- gestisce e sviluppa servizi per persone con disabilità (attualmente il Centro Diurno di Lissone, Casa Stefania e la Residenza Sanitaria Disabili di Muggiò);
- lavora in stretta sinergia con l'Associazione per la progettazione, la sperimentazione e l'avvio di nuovi servizi;
- rappresenta l'area della disabilità nei piani di zona;
- partecipa e promuove attività di coordinamento locale dei servizi (attività di rete).

La Carta Etica è pubblicata anche al seguente link: [Carta dei Valori](#)

Lo Statuto è pubblicato al seguente link, cui si rimanda: [Statuto Fondazione Stefania Onlus 2007](#)

Identità dell'Organizzazione

Ragione sociale		Fondazione Stefania ONLUS
Luogo e anno di costituzione		Monza, 2 novembre 2006 Atto notaio Carlo Mussi n. 66653 di rep n. 14421 racc. , registrato 8/11/2006
Statuto in vigore		n. 66875 di rep. n. 14589 racc. registrato 01-02-2007
Sede legale		Lissone, Via Fabio Filzi 2
Sedi operative	Centro Diurno Lissone, Via Fabio Filzi, 2 Tel 039 2456003 cd@fondazionestefania.it Direttore: Fabio Bonacina	
	Residenza Sanitaria Disabili (RSD) Muggiò, Via Buonarroti 13 Tel 039 792975 rsd@fondazionestefania.it Direttore: Fabrizio Magani	
	Servizio Self Lissone, Via San Martino 46 Direttore: Fabio Bonacina	
	Casa Stefania Lissone, Via San Martino 46 Direttore: Liliana Casetta	
Contatti	Telefono	039 2456003
	Sito internet	www.fondazionestefania.it
	e-mail	mail@fondazionestefania.it
	PEC	fondazionestefania@promopec.it
Partita IVA / Codice Fiscale		05482120960
Codice Univoco		SUBM70N
Registro Regionale Persone Giuridiche		DPGR del 26/2/2007 n. 1747 n. registro 2224
Numero Registro imprese		05482120960

Iscrizione Camera di Commercio	REA MB-1852136 (ex MI-1853720) Data iscrizione 09/03/2007
Codice ATECO	Centro Diurno Lissone 889900 RSD Muggiò 873000
Consiglio di amministrazione	Insediato il 5 giugno 2024 Presidente Chiarella Gariboldi Vice Presidente Massimo Pinato Consiglieri Carmen Tacconi Maria Luisa Motta Mario Riva
Dati bancari	Centro Diurno e Sede CRÉDIT AGRICOLE IBAN: IT80X0623033270000015041550 RSD C.R.Asti IBAN IT 45G0608533270000000021651 Sede Banca Popolare di Sondrio IBAN IT34M0569620400000013412X65
Riferimenti normativi	(ESENTE IVA ART. 10 comma 27 ter DPR 633/72) (Esente da bollo ai sensi dell'art. 27 bis dell'allegato B del DPR 642/1972 comma aggiunto dal DLGS 460/97 art. 17 comma 1)
Accreditamenti	RSD – Muggiò <u>Autorizzazione al funzionamento:</u> Deliberazione n. 236 del 27/04/2006 ASL n. 3 – Provincia di Milano <u>Accreditamento Regionale Socio-sanitario</u> deliberazione Giunta Regione Lombardia n. 19873 del 16/12/2004 CUDES 001095 CD – Lissone Centro Socio Educativo “Giovani” Servizio in conformità alla DGR 7 /20763 2005 CPE 105 del 24.04.2013 Cudes:050776 Centro Socio Educativo “Adulti” Servizio in conformità alla DGR 7 /20763 2005 CPE 106 del 24.04.2013 Cudes: 052027 Servizio Formazione all’Autonomia (SFA)- Self CPE: U.U. Desio prot. 2888 del 20/5/2022

	Casa Stefania (sede operativa in Via San Martino 46, Lissone) Unità di offerta sociale di tipo sperimentale, ai sensi della legge 112/96, di tipo gruppo appartamento con unico Ente Gestore in riferimento alla legge 112/2016 (approvato dalla Giunta di Biassono con Delibera numero 118 del 29/09/2020 e dal Comune di Lissone con Determinazione Settore Politiche Sociali n 184 del 05/03/2021) Accreditamento Fondo non Autosufficienza Misura B2, misura Pro.Vi e Missione 5 Componente 2 del PNRR.
--	---

Caratteristiche dell'organizzazione

Fondazione Stefania Onlus è un ente no profit che gestisce servizi destinati alle persone con disabilità. In particolare nel 2024 ha gestito i seguenti servizi:

- il Centro Diurno di Lissone:
 - CSE Giovani (per adolescenti), via Fabio Filzi 2 - Lissone
 - CSE Adulti, via Fabio Filzi 2 - Lissone
 - SFA SELF, sede operativa via Confalonieri 5 Lissone
 - Casa Stefania, sede operativa via San Martino 46 Lissone
 - Mentore, sede operativa via Filzi 2
- la Residenza Socio Sanitaria per persone con disabilità (RSD) di Muggiò

In totale i servizi si rivolgono a 103 persone con disabilità:

78 nel CD (compresa Casa Stefania) + 25 nella RSD
seguite da 81 operatori dipendenti.

Oltre al personale dipendente la Fondazione si avvale dell'apporto di professionisti (medici, psicologi, terapisti...) in rapporto di consulenza.

Forma giuridica

Fondazione ONLUS è iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche private al numero 2224 su disposizione del Presidente della Regione Lombardia con decreto n. 1747 del 26/2/2007.

Organi istituzionali della Fondazione

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Vice Presidente
- d) il Revisore dei Conti;
- e) il Direttore Generale
- f) i Direttori delle sedi dei servizi.

Modalità di nomina

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, compresi il Presidente e il Vice Presidente, che sono nominati dall'Assemblea dei Soci di 'Associazione Stefania', con sede in Lissone (MI), via Fabio Filzi n. 2, Codice Fiscale 85038120151, ente di volontariato riconosciuto con Decreto del Presidente della Regione Lombardia in data 11 marzo 1981, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia in data 7 aprile 2001 al n. 222, iscritta nel RuntS dal 13/12/2022, sezione OdV, n. repertorio 87388

Amministratori in carica

Chiarella Gariboldi – Presidente – prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 - durata carica: 3 anni

Massimo Pinato – Vice Presidente-- prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 - durata carica: 3 anni

Carmen Tacconi – Consigliere - prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 -- durata carica: 3 anni

Mario Riva – Consigliere - prima nomina 2/11/2006 - ultima nomina 27/5/24 -- durata carica: 3 anni

Maria Luisa Motta - Consigliere- prima nomina 12/5/2015 - ultima nomina 27/5/24 durata carica: 3 anni.

Legale rappresentante

Chiarella Gariboldi.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo della Fondazione ed assume le proprie decisioni su qualsiasi argomento inerente l'ordinaria e la straordinaria amministrazione.

Numero di sedute del Consiglio

Nel 2024 il consiglio della Fondazione si è riunito 7 volte.

Compensi amministratori

Non vengono corrisposti compensi agli amministratori e alle cariche istituzionali.

Revisore dei conti

Il revisore dei conti, Dott. Daniele Mariani, è regolarmente iscritto all'albo dei Revisori.

Accordo di Rete di Associazione Stefania (Sistema Stefania)

Il 25 marzo 2024 è stato sottoscritto un accordo di rete firmato dai 4 Presidenti delle organizzazioni fondate da Associazione Stefania e collegate storicamente in una collaborazione solidaristica e di condivisione di Valori.

Gli enti aderenti condividono formalmente la Carta dei Valori e la vision di Associazione Stefania:

“L’Associazione Stefania partecipa dal 1971 alla costruzione di una società solidale ed inclusiva, dove la diversità è risorsa e l’intera comunità risponde ai bisogni delle persone fragili

Crediamo nel dovere di essere cittadini attivi, secondo le possibilità di ognuno.

Costruiamo delle opportunità di incontro, dove le persone possano conoscersi e riconoscersi.”

La Fondazione Stefania è parte della rete, di cui fanno parte anche la cooperativa sociale “La Bottega” e l’Associazione Sportiva dilettantistica “Polisportiva Sole”.

Tutti i soggetti della rete hanno sede a Lissone in via Fabio Filzi 2.

L’accordo formale deriva dalla convinzione condivisa che

- è necessario accrescere la capacità degli enti aderenti di dare risposte innovative e adeguate ai nuovi bisogni delle persone con disabilità
- è importante incentivare lo sviluppo, anche dal punto di vista economico, degli enti aderenti, al fine di migliorare complessivamente gli interventi e le professionalità messe in campo.
- è necessario che gli enti aderenti definiscano con chiarezza le finalità della loro aggregazione per gestire le loro aspettative attraverso la definizione su che cosa ogni partecipante si attende di ottenere dall’aggregazione

Si è quindi deciso che

- A) Gli enti aderenti mettono in comune attività e risorse per migliorare il funzionamento di ciascuna e rafforzare conseguentemente la capacità di risposta del sistema composto dagli enti aderenti nel loro insieme.
- B) Il progetto di rete è caratterizzato da una comunione di intenti tra una pluralità di contraenti pertanto, nel caso che una delle parti venga meno, il Progetto di rete resterà valido ed efficace per le altre parti.
- C) L’attuazione del programma di Rete è affidata ad un Comitato di presidenza costituito dal presidente di ogni ente aderente su mandato dei rispettivi Consigli Direttivi
- D) Gli enti sono obbligati:
 - a) a rispettare il Codice dei Valori di Associazione Stefania
 - b) ad uniformarsi ai disciplinari ed ai regolamenti adottati dal comitato di presidenza;
 - c) ad attenersi alle decisioni del comitato di presidenza ai fini dell'utilizzo del logo; ogni ente aderente ha diritto di avvalersi del logo di rete e dei servizi offerti dalla rete nei termini e nelle modalità definite e deliberate dal comitato di presidenza.

- d) a rispettare i termini e gli obblighi derivanti dall'attuazione dei progetti e delle attività promozionali e di altre iniziative deliberate dal comitato di presidenza.
- E) Gli enti aderenti individuano una figura che svolga una funzione di supporto e coordinamento dell'iniziativa. Questa figura assume il ruolo di Direttore Generale della rete e gli è conferito il potere di rappresentanza con vari interlocutori del settore pubblico e/o privato, in coerenza con gli scopi e obiettivi del progetto di rete. Nessuna sottoscrizione o impegno che implichi oneri a carico degli enti aderenti alla rete potrà essere presa senza una specifica deliberazione da parte del consiglio di amministrazione degli enti stessi.
- F) Ogni ente aderente può recedere liberamente con dichiarazione che deve pervenire al Comitato di presidenza entro il termine del 1° ottobre di ogni anno, con efficacia dal 31 dicembre del medesimo anno. Le dichiarazioni di recesso pervenute successivamente sono efficaci dal 31 dicembre dell'anno successivo.
- G) ogni anno verrà stilata un documento di sintesi dell'attività del progetto di rete dove verranno richiamati i contratti, gli accordi, i comodati e le convenzioni in uso come da modello allegato.

Forum del III settore

Fondazione Stefania ONLUS nel 2008 ha aderito ufficialmente al Forum del III settore di Monza e Brianza.

Coordinamento di Libera

Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Fondazione Stefania aderisce al coordinamento dal 2012.

Coordinamento dei CSE e degli SFA della provincia di Monza e Brianza

Fondazione Stefania aderisce al Coordinamento degli SFA e CSE della provincia di MB di cui fanno parte tutte le unità d'Offerta della provincia, con lo scopo di confrontarsi ed elaborare pensieri innovativi nella gestione di servizi per le persone con disabilità.

Piani di zona

Fondazione Stefania partecipa ai tavoli tematici dei PdZ di Monza, Carate e Desio.

Network Immaginabili Risorse

Immaginabili Risorse è una rete costituita da un centinaio di organizzazioni (Enti Locali, Cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni) del centro e nord Italia, che hanno intrapreso un percorso di ricerca e di lavoro comune sui temi dell'inclusione sociale e del riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità. Fondazione Stefania è uno dei soggetti promotori del network.

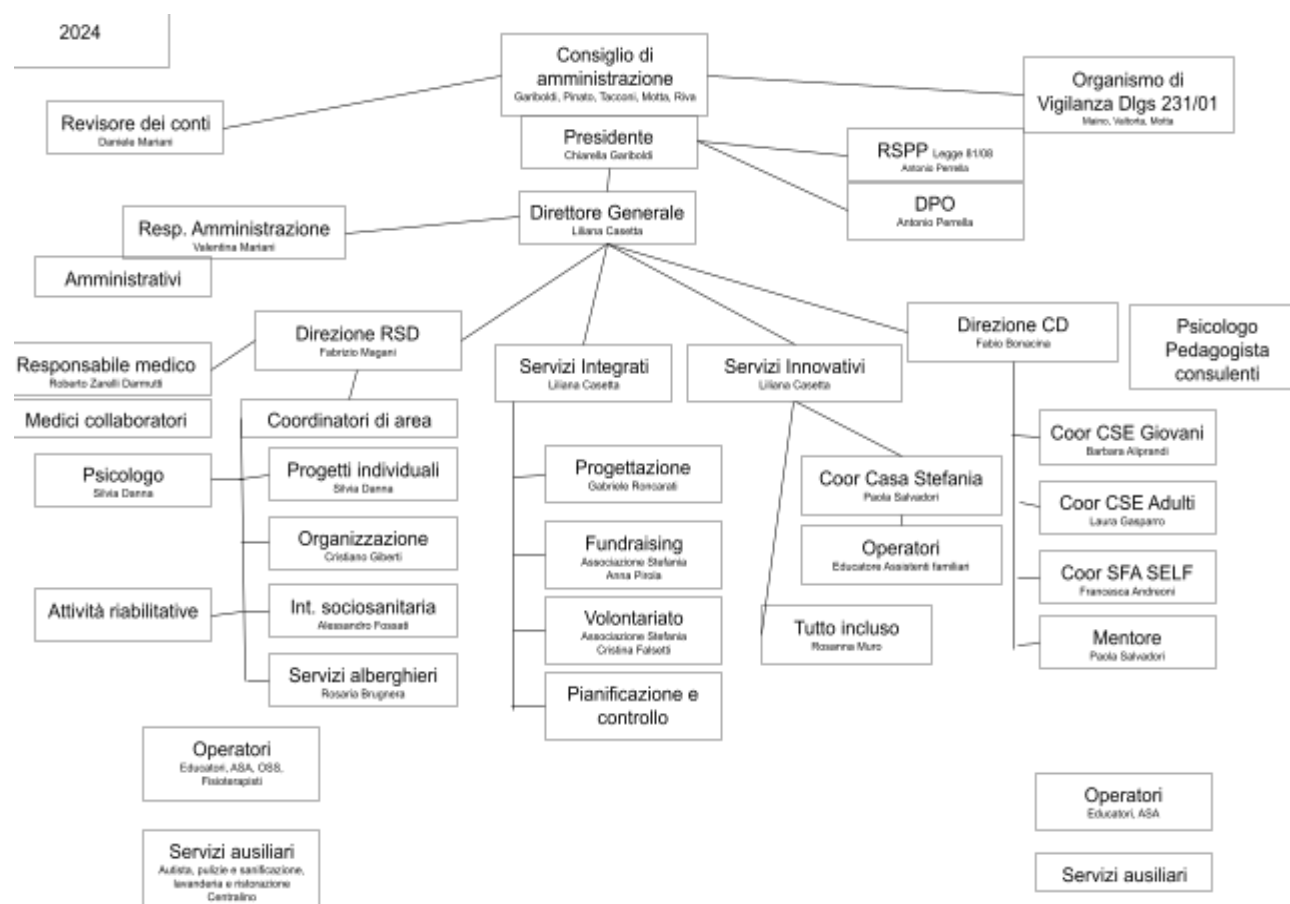
Rete TikiTaka

Fondazione Stefania è stata uno degli 8 partner promotori e realizzatori del progetto TikiTaka, finanziato da Fondazione Cariplo nel 2017, insieme all'azienda speciale consortile Consorzio Desio-Brianza e i 10 Comuni del distretto, con sette realtà sociali attive negli Ambiti di Desio e di Monza e una rete di oltre 30 realtà del territorio. Il progetto si è proposto di innovare il sistema di welfare a sostegno delle persone con disabilità in Brianza. Alla fine del progetto si è costituita la Rete Tiki Taka per proseguire gli obiettivi del progetto a cui la Fondazione ha aderito.

Commissione Disabilità UNEBA

Un rappresentante di Fondazione Stefania partecipa ai lavori della Commissione Disabili di UNEBA Lombardia (organizzazione di categoria del settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo).

L'organigramma di Fondazione Stefania



Persone che operano in Fondazione Stefania

Il personale dipendente

La Fondazione ha un totale di 81 dipendenti.

	Fondazione Stefania	Centro diurno	RSD
31/12/2019	69	37	32
31/12/2020	69	38	31
31/12/2021	62	32	30
31/12/2022	68	33	35
31/12/2023	72	35	37
31/12/2024	81	38	43

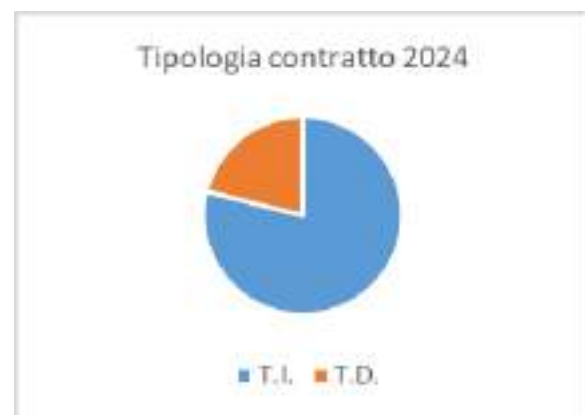


Nel 2024 il numero dei lavoratori assunti è aumentato rispetto all'anno precedente, l'aumento è dovuto all'assunzione di nuovi educatori sia per il Centro Diurno che per la RSD, ma anche per l'attivazione di nuovi servizi: Mentore, progetti per la Legge 112/16.



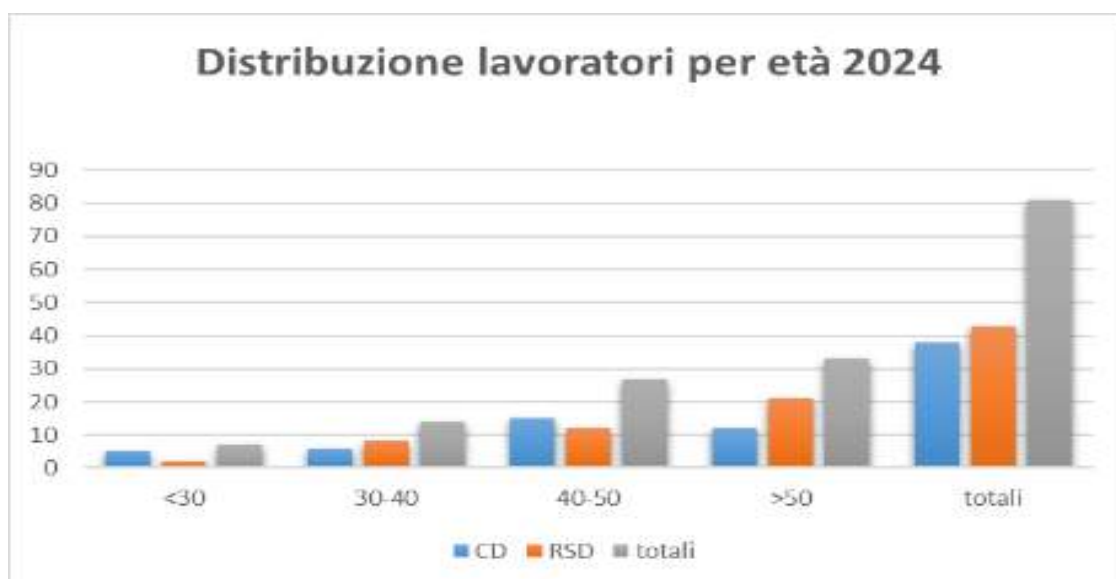
Nel complesso si evidenzia la netta prevalenza di contratti stabili su tipologie di contratto a tempo determinato, grazie alla stabilità dei servizi della Fondazione.

L'assunzione di persone nuove, sia per nuove esigenze, sia per sostituzione di dimissioni per pensionamento ha notevolmente abbassato i valori dell'anzianità di servizio, pur mantenendo una rassicurante presenza di personale esperto e consolidato.



Pur confermando la netta maggioranza di personale femminile, come caratteristica del nostro settore, si sottolinea l'impegno a mantenere almeno un terzo di personale maschile.

Importante anche l'arrivo di giovani operatori che abbassano l'età media dei lavoratori.



Conciliazione casa – lavoro

La Fondazione è sempre attenta alle esigenze di conciliazione casa lavoro con la disponibilità a modulare l'orario di lavoro in base alle esigenze, a usufruire di permessi in caso di necessità e a favorire per quanto possibile modalità di lavoro agile.

Fondazione Stefania non si limita a erogare servizi, ma si posiziona come attore chiave nella promozione di politiche di pari opportunità a livello territoriale, attraverso la partecipazione attiva a tavoli di discussione e la costruzione di reti collaborative.

Salute e sicurezza

La Fondazione è in regola con gli adempimenti relativi alla sicurezza. Non ha subito sanzioni né ha aperto contenziosi.

Infortuni

Infortuni	2024	2023	2022	2021	2020	2019
CD	0	0	0	0	0	0
RSD	1	0	1	9	9	1
giorni	31	0	1192,75	479	5	15

Malattia

Malattia	2024	2023	2022	2021	2020	2019
tot giorni malattia	673	664	1076	475,875	367,875	311
n° dipendenti	81	72	68	62	69	69
media giorni per dipendente	8,31	9,22	15,82	7,68	5,33	4,51

Valori delle retribuzioni dipendenti

Viene applicato integralmente il contratto UNEBA nazionale integrato a livello regionale con un premio di risultato pari al 3,5 % della retribuzione lorda annua.

Compensi professionali

Nel 2024 sono stati erogati i seguenti compensi professionali:

educatori esterni	€ 58.881
consulenti (medici, psicologi, fisioterapisti, revisore)	€ 111.046
	€ 169.927

Formazione del personale

La formazione è tradizionalmente un impegno importante e fondamentale per Fondazione Stefania; ha un costo che si esprime sia in ore sottratte alla normale attività, sia in spese vive determinate dalle tariffe dei docenti e dalle quote di iscrizione ai corsi stessi.

Nel tempo, per riconciliare per quanto possibile la volontà di investimento con la necessità di risorse economiche, Fondazione Stefania ha sperimentato e sviluppato una sua strategia di gestione delle problematiche formative che si è rivelata efficace.



Attingiamo ai fondi regionali per la formazione continua che ci consentono di coprire parte della spesa formativa e abbiamo aderito al Fondo interprofessionale di formazione (Formazienda) che permette di avere un ritorno in termini di finanziamento delle attività formative.

Ore di formazione	2020	2021	2022	2023	2024
CD	629	636	998,5	1110	1246,5
RSD	300	349	531,5	510,5	518
tot	929	985	1530	1620,5	1764,5

Per quanto riguarda la RSD

Nel corso dell'anno 2024 sono state dedicate complessivamente 518 ore alla formazione del personale della RSD.

Oltre alla formazione obbligatoria in materia di Sicurezza e Igiene degli ambienti di lavoro (per la quale si sono realizzati, oltre a corsi per la formazione per i nuovi assunti, programmi per la formazione di base e/o l'aggiornamento per operatori sanitari e laici BLSD, addetti della squadra di primo soccorso e della squadra antincendio, RLS e Preposti), nell'anno 2024 l'approfondimento delle competenze relative a diversi aspetti del lavoro nei servizi per la disabilità ha riguardato principalmente:

- Il diritto alla scelta, il progetto di vita e la valutazione delle preferenze, valori e qualità della vita nelle persone con disabilità complessa,
- Un percorso di analisi psicologica e sociologica del fenomeno del maltrattamento e dei sistemi maltrattanti in ambito sociosanitario,

- Gli aspetti principali della programmazione dei servizi in ambito sociosanitario e i processi del cambiamento nei servizi orientati alla Qualità di vita per le persone con disabilità,
- L'accompagnamento di percorsi di vita nella disabilità,
- L'abitare proprio e inclusivo delle persone con disabilità,
- Lo sviluppo delle competenze relative alla attivazione e gestione del sistema per l'informatizzazione del Fascicolo Socio Assistenziale e Sanitario delle persone con disabilità residenti in RSD.

Per quanto riguarda il personale dell'area sanitaria, oltre a corsi di aggiornamento su tematiche di specifica competenza per il personale infermieristico, il Responsabile medico e l'infermiere coordinatore hanno partecipato ad una serie di incontri formativi promossi da ATS Brianza sul tema della gestione dei farmaci nella strutture sanitarie e sociosanitarie, e della gestione del nuovo software vaccinale ARVAX.

Inoltre, alcuni operatori hanno seguito un percorso formativo sul Trattamento Multisistemico in acqua e il Trattamento Multisistemico per l'Autismo e un percorso di approfondimento riguardo alle varie patologie psichiatriche e alla riabilitazione del paziente psichiatrico.

Per quanto riguarda il CD,

Durante il 2024, 31 operatori hanno partecipato a 14 corsi di formazione tecnica, per un totale di 1.067,50 ore. A queste si sommano 179 ore dedicate ai corsi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro.

La formazione in materia di Sicurezza ha interessato diverse categorie di personale, includendo: la preparazione dei nuovi preposti, l'aggiornamento per addetti della squadra di primo intervento e BDLS, il rinnovo per i RLS e la formazione iniziale per i nuovi assunti.

Per la formazione tecnica è stato un anno significativo per la formazione tecnica di Fondazione Stefania. Basandosi sul lavoro svolto con gli operatori nell'anno precedente, è emersa la chiara necessità di ripensare i modelli organizzativi della Fondazione. L'obiettivo è passare da un approccio incentrato esclusivamente sul Centro Diurno a uno più flessibile e orientato al territorio.

Per facilitare questo cambiamento, è stata realizzata una formazione intitolata "Team working, comunicazione e cooperazione per la mission di Fondazione Stefania", iniziata nel 2023 e conclusasi proprio nel 2024. Questo percorso formativo ha fornito chiarezza e spunti fondamentali per la riorganizzazione dei servizi e dei ruoli attualmente in atto nel Centro Diurno.

Obiettivi chiave di questa trasformazione

Creare relazioni strutturate con il territorio.

Sviluppare una cultura inclusiva che coinvolga attivamente le famiglie, anche a livello didattico.

Promuovere la socialità e l'autonomia delle persone con disabilità.

Incoraggiare la cittadinanza attiva e costruire una cultura positiva sulla disabilità.

Implicazioni del cambiamento

Il cambiamento, incentrato sul Progetto Individuale e sull'apertura al territorio, richiede una chiara ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità, valorizzando il lavoro svolto e chiarendo l'impatto di queste nuove esigenze sul ruolo degli educatori.

Crescita su più livelli

La Fondazione Stefania vede questa trasformazione come un'opportunità di crescita a diversi livelli:

Individuale: con una maggiore consapevolezza del ruolo professionale e dei valori condivisi.

Organizzativo: attraverso una riorganizzazione interna e un miglioramento del rapporto con il territorio.

Culturale: definendo l'identità della Fondazione tramite i suoi valori e comportamenti.

Comunicativo: stabilendo il tipo di relazione e l'influenza desiderata sul territorio.

Il centro diurno punta a diventare più efficace, inclusivo e radicato nel territorio, ponendo al centro i diritti delle persone con disabilità attraverso un modello organizzativo innovativo e flessibile.

Collaboratori e Consulenti

Sia per il Centro Diurno che per la RSD, il lavoro del personale assunto con contratto dipendente è normalmente integrato e sostenuto dal lavoro di collaboratori e consulenti che portano specifiche competenze funzionali ad arricchire specifiche attività. Talvolta le persone a collaborazione integrano il personale dipendente nella attuazione di progetti realizzati con finanziamenti esclusivi.

Per quanto riguarda la RSD, nel 2024 sono stati presenti con contratto di collaborazione professionale:

- 1 medico con incarico di Responsabile sanitario e Responsabile dell’Emergenza Pandemica (REP)
- 2 medici di struttura
- 1 medico fisiatra
- 1 medico neurologo
- 1 psicologa
- 7 infermieri
- 1 Logopedista
- 2 Educatori
- 3 Fisioterapisti
- 2 operatori di Pet therapy
- 1 Teatroterapista

A supervisionare il tutto il Centro diurno dispone di due pedagogiste una per l’equipe di coordinamento ed una per i servizi. Per le attività di supporto alle persone con disabilità, alle famiglie e ai vari progetti il centro si avvale della collaborazione di due psicologhe cliniche.

I vari servizi attivano periodicamente percorsi di affiancamento alle attività, che coinvolgono professionisti e tecnici specifici, ma anche diversi enti che inviano tirocinanti per l’espletamento dei tirocini scolastici e universitari.

Il gruppo dei volontari

La nostra storia testimonia l'importanza che riveste per noi il mondo del Volontariato. Possiamo affermare che la nostra è un'esperienza che nasce e che ha le sue profonde radici nel mondo e nei valori del Volontariato.

Nel tempo sono poi state prese delle decisioni organizzative rivolte a rendere più trasparenti ed efficienti le strutture.

A fronte di queste decisioni oggi Fondazione Stefania non dispone di un proprio gruppo interno istituzionale di Volontari, ma si appoggia ad Associazione Stefania per l'utilizzo dei suoi volontari all'interno delle attività dei 3 centri.

Nel 2024 hanno operato presso le nostre strutture:

- 16 volontari presso il Centro Diurno;
- 5 volontari presso Casa Stefania
- 7 volontari presso la RSD

Associazione Stefania mette a disposizione di Fondazione questa risorsa non in modo generalista e scarsamente qualificato, ma su idee, progetti, attività ed obiettivi ben individuati, condivisi e strettamente monitorizzati. La professionalità che si attribuisce a questa partecipazione è confermata dal fatto che la presenza dei volontari di Associazione nelle attività di Fondazione è regolamentata da una Convenzione sottoscritta dai legali rappresentanti delle due organizzazioni.

Per Fondazione Stefania i volontari sono una "risorsa aggiuntiva" finalizzata all'aumento della qualità finale del servizio. Nessun ruolo operativo previsto nell'ambito della prestazione di servizi è coperto da un volontario, ma quest'ultimo è sempre in affiancamento alle strutture di Fondazione.

Gli outsourcer

Al fine di qualificare e rendere maggiormente efficienti i propri servizi, Fondazione Stefania si avvale anche della collaborazione di soggetti esterni di specifica competenza, ai quali affida compiti che riguardano particolari attività e processi, nella forma e sotto il controllo di contratti di appalto. Più in particolare sono affidati ad aziende esterne:

Il servizio di pulizie e lavanderia

Per la gestione dei servizi di pulizia e di lavanderia interna alla RSD è in essere un rapporto di collaborazione con la Cooperativa Sociale Azalea, che garantisce

- lo svolgimento delle attività quotidiane di pulizia e sanificazione dei locali della RSD, nonché degli interventi di risanamento periodici previsti dal programma annuale specificamente predisposto,

- il funzionamento del servizio di lavanderia interna per i capi di abbigliamento dei residenti della RSD.

La presenza di un coordinatore del personale di pulizia della Cooperativa Sociale Azalea garantisce sia l'efficace collegamento con le figure di coordinamento della RSD, sia adeguate modalità di controllo circa il corretto svolgimento delle attività di pulizia e lavanderia.

Per il lavaggio e l'igienizzazione sia della biancheria piana (lenzuola, tovaglie, asciugamani, ecc.) che delle divise del personale sanitario è attivo un contratto di noleggio con una lavanderia industriale esterna.

Manutenzione spazi verdi

Anche il servizio di cura e manutenzione del giardino e degli spazi verdi della RSD è fornito dalla cooperativa Azalea, che nell'ambito del rapporto di collaborazione in essere con la Fondazione, garantisce tutti gli interventi ordinari e straordinari necessari

Il servizio fornitura pasti

Il servizio è in appalto a SODEXO Italia SpA, che garantisce quotidianamente la fornitura e il trasporto dei pasti preparati in una cucina esterna.

La scelta del menù giornaliero viene effettuata sulla base di una diversificata offerta della ditta fornitrice e supervisionata dal medico della RSD per quanto riguarda le esigenze nutrizionali delle persone residenti e le diete individualizzate; sono previsti due diversi menù tipo (estivo e invernale) articolati su quattro settimane.

Per ogni persona mangiare è un gesto ricco di significato e valore, non solo l'operazione meccanica di inglobare elementi nutritivi, e la capacità di nutrirsi è determinata anche dal piacere del cibo e viceversa condizionata negativamente dalle difficoltà e fragilità alimentari, quali ad esempio disfagia, o difficoltà nella deglutizione e nella masticazione.

A partire da questa consapevolezza, per rispondere alle fragilità alimentari di alcuni dei residenti nella nostra RSD garantendo loro gli adeguati apporti nutrizionali e offrendo a tutti la possibilità di "mangiare con gusto", vengono proposti, secondo programmi individualizzati, anche cibi di consistenza omogenea, adeguati rispetto ai diversi gradi di difficoltà di masticazione e deglutizione e al tempo stesso vari, diversificati nei menù, ricercati e gradevoli nel gusto.

Il controllo di qualità e conformità degli alimenti viene effettuato costantemente all'arrivo in struttura, supervisionato dal Coordinatore responsabile dei servizi generali della RSD e periodicamente monitorato dal Responsabile medico.

Obiettivi e attività

Finalità principali di Fondazione Stefania

La finalità principale della Fondazione è lo sviluppo di azioni che favoriscano l'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso l'organizzazione di servizi a loro dedicati.

Vogliamo sottolineare come sia fondamentale per tutti coloro che lavorano in Fondazione Stefania mantenere, nel proprio agire quotidiano nell'ambito dei servizi, un'attenzione costante sia sulle finalità generali che sugli obiettivi specifici e sui progetti di vita propri di ogni persona che a questi servizi si rivolge.

Ci preme sottolineare ripetutamente questo aspetto non per sterile propaganda, ma per ferma convinzione che si traduce effettivamente in azione costante. Il coinvolgimento degli operatori nella stesura di tutti i documenti importanti (Carta dei Valori in primis), l'impegno continuativo e rilevante nella formazione, le attività interne di verifica e confronto, non sono che degli esempi di come questo credo si concretizzi in azione. Per altri questo impegno potrebbe essere un costo, per noi è un investimento.

Tendiamo a condividere con tutti che non ci siamo trovati a vivere in un'impresa sociale per caso, ma per la scelta cosciente che mira al raggiungimento dell'inclusione sociale di ogni persona che si rivolge a noi, sapendo che il percorso per raggiungerla è ogni volta diverso, è ogni volta un progetto da disegnare, ma che comunque non può prescindere dal riconoscimento della persona stessa e dalla professionalità degli operatori.

Altra fondamentale attenzione, che l'organizzazione di Fondazione Stefania ha, è la costante tensione nel rinnovamento delle azioni che favoriscano il perseguimento dei nostri obiettivi.

Nulla è oggi uguale a come era ieri, tutto si modifica in continuazione. Il cambiamento non è più un raro momento di passaggio fra una condizione di equilibrio e l'altra, ma è la costante condizione in cui tutti noi viviamo.

Se questo è vero per ogni persona, con o senza disabilità, lo è anche per le organizzazioni come la nostra.

Da qui la fondamentale necessità di rimettersi continuamente in discussione, di ripensare continuamente a come è meglio svolgere il nostro compito, quali siano i nuovi modi o le nuove attività con le quali l'inclusione può meglio essere perseguita.

Il Centro Diurno “Carlo Garibaldi” di Lissone

Il Centro Diurno offre un supporto personalizzato a persone con disabilità di ogni età, promuovendo autonomia e integrazione sociale tramite interventi educativi, formativi e ricreativi sempre adattati alle esigenze individuali. Opera in convenzione con i Comuni e nel pieno rispetto delle disposizioni della Regione Lombardia, rappresentando un punto di riferimento fondamentale per la crescita e il benessere degli utenti.



Il Centro Diurno è un ambiente profondamente significativo che accoglie ogni persona con calore e sicurezza. Qui si valorizzano i talenti individuali, aiutando a scoprire il piacere di un impegno quotidiano attraverso attività stimolanti. Con un supporto costante, il Centro accompagna gli individui nel loro percorso, fornendo gli strumenti e l'incoraggiamento necessari per aiutare a crescere in autonomia, socialità e benessere generale.

Il 2024 è stato un anno di grandi cambiamenti per il centro diurno, che hanno coinvolto sia l'organizzazione interna sia la struttura fisica.

Riorganizzazione dei Servizi e Apertura al Territorio

Abbiamo unificato i servizi "Autonomia" e "Formazione" nel nuovo "CSE Giovani". Questa riorganizzazione va di pari passo con una nuova iniziativa: stiamo sperimentando un'apertura al territorio, con una figura dedicata a favorire l'interazione tra il centro e il mondo esterno. L'obiettivo è incrementare l'inclusione delle persone con disabilità e valorizzare le nostre risorse per una fruizione e una cura condivise con la comunità. A supporto di questa nuova visione, le nostre équipe hanno ricevuto una formazione specifica sul lavoro educativo e su come organizzarci per questa nuova fase di apertura e collaborazione esterna.

Unificazione dei servizi

Fondazione Stefania sta rinnovando la sua organizzazione per creare una società più inclusiva, incentrando ogni percorso sul Progetto Individualizzato. Questo approccio mira a

integrare le persone in gruppi e a far loro sviluppare ruoli sociali attivi. Nel 2024, i servizi "Formazione" e "Autonomia" sono stati unificati in un unico servizio. Questo cambiamento rafforza la presa in carico individuale e promuove l'ascolto, la relazione e la co-progettazione con tutti, incluse le persone con disabilità, affinché le loro voci guidino la creazione dei servizi. Un aspetto fondamentale è il coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso educativo e riabilitativo. Collaborando nella progettazione di attività ed eventi, le famiglie diventano risorse attive, aiutando a superare modelli assistenziali tradizionali. Questo approccio è flessibile e in continua valutazione. L'obiettivo è estendere l'azione del centro verso la comunità, sviluppando relazioni e riconoscendo l'unicità come valore che genera arricchimento reciproco. Gli educatori mediano questo incontro con la diversità. Le sperimentazioni in corso rappresentano un'apertura alla partecipazione congiunta di tutta la comunità, valorizzando la diversità come motore di crescita e promuovendo un modello educativo inclusivo che rispetta ogni individuo.

Apertura al territorio

Fondazione Stefania sta trasformando il suo approccio per contribuire a costruire una società realmente inclusiva. Il fulcro è il Progetto Individualizzato, volto a promuovere l'autonomia, l'autostima e l'inserimento attivo delle persone con disabilità nella comunità, superando i modelli assistenzialistici e riconoscendo le loro capacità. La Fondazione intende estendere la presa in carico oltre i centri tradizionali, coinvolgendo attivamente la comunità per una responsabilità collettiva. Questo si traduce nella creazione di spazi inclusivi e non istituzionalizzati che valorizzano individuo e collettività, favorendo scambio e condivisione. Attraverso il progetto "Tutto Incluso", i servizi sono riorganizzati per offrire apprendimenti pratici e accompagnamenti sociali, con operatori facilitatori e spazi che promuovono giustizia e responsabilità. Sarà sperimentato un approccio partecipativo, attivando risorse locali per rispondere ai bisogni e un coordinatore faciliterà le collaborazioni territoriali e i laboratori comunitari. L'obiettivo è garantire il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale tramite sostegni personalizzati, promuovendo sviluppo della personalità, autonomia critica e autodeterminazione. Infine, la Fondazione mira a superare l'individualismo per una visione sociale inclusiva, dove le fragilità sono opportunità. Si punta alla cura reciproca, allo sviluppo del senso di appartenenza e alla coltivazione di relazioni significative. L'obiettivo è creare spazi pubblici più inclusivi e stimolare la partecipazione attiva della comunità, promuovendo cooperazione, solidarietà e cittadinanza attiva cercando di passare da una cura domestica, a una cura di responsabilità collettiva condivisa, delle persone con disabilità.

Rinnovamento degli Spazi

Grazie al Superbonus 110%, abbiamo potuto migliorare e riorganizzare gli spazi del centro diurno, rendendoli più efficienti e sicuri.

> CSE Giovani

Chi siamo	
19 Giovani con disabilità 1 allievo PCTO 20 Famiglie 10 Comuni 1 coordinatore. 17 Educatori 1 Supervisore	Da settembre 2024 i servizi Autonomia e Formazione si sono fusi in un unico CSE Giovani per poter maggiormente considerare la persona nella sua totalità. Questo nuovo servizio nasce con l'intento di supportare in modo più olistico il percorso evolutivo delle persone, un percorso di crescita a 360 gradi che tenga conto di tutte le esigenze e potenzialità per favorire una piena inclusione sociale. L'approccio si basa sull'accoglienza, sull'identificazione, valorizzazione delle risorse con conseguente crescita individuale. L'orizzonte è quello di una comunità che sappia includere pienamente ogni persona, riconoscendone il valore e il ruolo attivo attraverso l'espressione delle proprie competenze.



Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	Culturiamo Il progetto Culturiamo che ha come obiettivo la produzione di cortometraggi che promuovano l'inclusione e la sensibilizzazione della comunità; ha nel coinvolgimento dei famigliari il suo punto cardine.
Coinvolgimento Persone con disabilità	Coinvolge attivamente le persone con disabilità riconoscendone il protagonismo, offrendo opportunità di autodeterminazione ed espressione che tengano conto del contesto di vita delle persone coinvolte.
Coinvolgimento delle famiglie	L'esperienza ha sperimentato un approccio di co-progettazione permettendo ai genitori di partecipare attivamente alla didattica e di esprimere i propri vissuti per poi insieme trovare delle strategie per riconsiderare alcuni stereotipi legati alla disabilità.
Coinvolgimento della comunità	Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne (25 Novembre) in collaborazione con QDonna Incontro all'interno del CD Fondazione Stefania con 40 partecipanti
Da dove sono arrivate le risorse	Bando culturiamo finanziato da Fondazione di comunità Monza e Brianza
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Verbali di co-progettazione

> CSE Adulti

Chi siamo	
26 Persone con disabilità 24 Famiglie 10 Comuni 1 coordinatore. 17 Educatori 1 Supervisore	Una delle finalità principali del Servizio Adhoc è quella di mantenere le abilità in essere ed eventualmente sviluppare le potenzialità del singolo e di favorirne il relazionarsi con l'ambiente circostante. Vogliamo costruire una buona relazione con le famiglie, essere un punto di riferimento che guida, sostiene, incoraggia, valorizza attraverso attività molto diverse fra loro, che andranno a comporre un programma di partecipazione costruito adhoc, in base alle caratteristiche della persona
	
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	Progetto scuole arte è integrazione Si concentra sulla promozione dell'inclusione sociale, della creatività e del benessere attraverso la realizzazione di mattonelle in terracotta per decorare il muro esterno della scuola elementare "Dante Alighieri" di Lissone insieme ad alcune persone con disabilità e alunni della scuola. I partecipanti alle attività creative del progetto (persone con disabilità e alunni) hanno sviluppato abilità relazionali, imparando a gestire un progetto comune. Riduzione delle barriere sociali, sviluppando comprensione reciproca
Coinvolgimento Persone con disabilità	Le persone si sono sentite protagoniste all'interno del progetto. Hanno scelto il tema del progetto, collaborando con i bambini, mettendosi nel ruolo di adulti aiutanti.
Coinvolgimento delle famiglie	Comitato genitori, famiglie degli alunni che hanno accettato e compreso il progetto di inclusione che hanno finanziato
Coinvolgimento della comunità	Il progetto è in collaborazione con la scuola e gli alunni dell'istituto Dante Alighieri di Lissone, con il supporto di insegnanti e insegnanti di sostegno, è stato coinvolto il comune e gli operai che hanno edificato il muro di piastrelle, situato al di fuori dell'istituto per la comunità.
Da dove sono arrivate le risorse	Costi e risorse affrontati dall'associazione genitori degli alunni della classe 5 ^a c della scuola
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	L'insegnante referente del progetto ha scritto e diffuso una circolare all'interno dell'istituto, Fondazione Stefania ha scritto un articolo da pubblicare sul giornale locale.

> Servizio SELF

Chi siamo	
14 frequentanti 6 postazioni di tirocini di inclusione 1 assunzione a tempo indeterminato 10 Comuni 1 coordinatore. 5 Educatori 1 Supervisore	SELF è uno spazio dinamico in cui l'apprendimento esperienziale, la relazione e la costruzione di autonomia si intrecciano. Attraverso attività laboratoriali, l'individuo viene posto al centro del processo educativo e formativo, trovando nel "fare" una chiave per esprimere le proprie potenzialità e per affrontare il mondo con maggiore consapevolezza. 
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	ARTE/VERDE/SPORT è INTEGRAZIONE Il laboratorio assume un ruolo cruciale nel promuovere l'autodeterminazione e l'inclusione sociale. Attraverso la partecipazione attiva a laboratori artistici- espressivi, sportivi, manuali ... le pcd sviluppano competenze e autonomie che permettono loro di interagire con la comunità in modo sempre più significativo. L'incontro tra persone con diverse esperienze e sensibilità favorisce lo sviluppo di una cultura dell'ascolto e del rispetto reciproco. In questo modo, il laboratorio non è solo uno spazio educativo, ma anche uno strumento di trasformazione sociale, capace di abbattere barriere e pregiudizi.
Coinvolgimento Persone con disabilità	
Coinvolgimento delle famiglie	
Coinvolgimento della comunità	3 spazi settimanali esterni 12 persone coinvolte 3 educatori scuola Media Croce di Lissone scuola elementare Dante di Lissone scuole elementari di Muggiò
Da dove sono arrivate le risorse	
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	

> Servizio Mentore

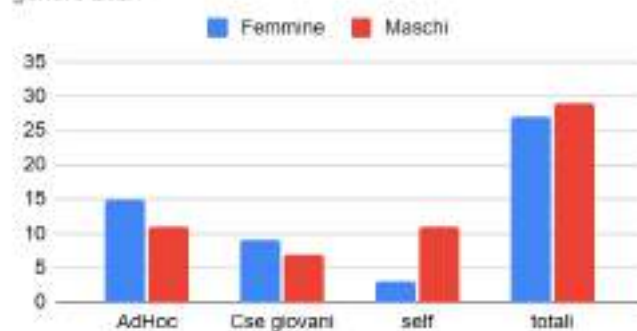
Chi siamo	
Ad oggi i percorsi attivati sono 7 + 2 in valutazione 3 assistenti sociali 1 pcd 5 famiglie	E' un servizio rivolto ai cittadini maggiorenni con disabilità e alle loro famiglie. E' un servizio che può essere attivato anche da assistenti sociali che necessitano di risorse educative da affiancare alla pcd per l'avvio di percorsi concreti Mission: permettere alla persona con disabilità di attuare le azioni e le scelte necessarie alla realizzazione di ciò che ritiene utile per soddisfare il suo tempo attuale di vita inserito in un contesto sociale e/o per individuare e raggiungere alcuni obiettivi affiancato dal mentore 
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	il servizio utilizza ogni luogo sociale possibile e favorisce ogni opportunità di condivisione e relazione tra la pcd e le psd.
Coinvolgimento Persone con disabilità	Il mentore che affianca il fruitore durante il percorso, lo rende partecipe di ogni singolo passaggio per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati o concordati: questo significa che l'interlocutore verso altre persone (es: ufficio caf, responsabili di attività ludico ricreative etc) sarà sempre il diretto interessato (anche se affiancato dal mentore). La pcd viene coinvolta nella costruzione del percorso mentore e nelle singole scelte Il mentore favorisce la partecipazione della pcd anche attraverso una condivisione/ sollecitazione di consapevolezza delle cose che la riguardano. Il tutto ovviamente deve essere calibrato e adattato alla disabilità della persona
Coinvolgimento delle famiglie	La famiglia se interessata e presente sarà coinvolta nello scambio di info legate al percorso. La possibilità di espressione, l'ascolto etc sono presenti anche verso la famiglia del fruitore; sarà compito del mentore trovare la giusta mediazione o attivare percorsi di consapevolezza della famiglia coinvolta, se i desideri di quest'ultima non collimano con quelli del diretto interessato
Coinvolgimento della comunità	Durante l'affiancamento, il mentore avrà sempre anche il compito di mediatore tra pcd e cittadinanza, di ricerca e utilizzo di luoghi sociali fruibili da tutti, di coinvolgimento delle persone che si incontrano, di attivatore di comunità (es: il mentore lentamente prenderà la distanza dal quotidiano della pcd lasciando in eredità ai cittadini la possibilità di proseguire lungo il percorso di coinvolgimento e condivisione)
Da dove sono arrivate le risorse	I percorsi mentore sono attivati e pagati o dal privato oppure dai servizi sociali. La possibilità di partecipare a dei bandi (vedi FCMB) favorisce l'utilizzo di contributi per agevolare le famiglie rispetto ai costi e promuovere il servizio stesso
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Durante l' utilizzo del servizio, il mentore, relaziona all'assistente sociale e/o alle famiglie

Chi frequenta il Centro Diurno

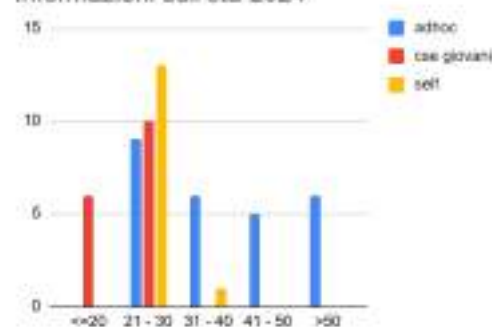
Il Centro Diurno è un ambiente accogliente e dinamico che promuove la crescita e il benessere di persone con disabilità di ogni età. Offre percorsi individualizzati – come il C.S.E. Giovani (una "scuola superiore" per l'integrazione sociale), il Servizio Self (SFA) per giovani adulti (18-35 anni) focalizzato sulle autonomie, e il C.S.E. Adulti per potenziare le autonomie quotidiane e gli interessi nel tempo libero. A completare l'offerta, il servizio mentore propone un affiancamento personalizzato per raggiungere specifici bisogni o desideri, garantendo un supporto completo e mirato.

Contemporaneamente, il Centro accoglie regolarmente nuovi giovani utenti. Questi iniziano il loro cammino con una fase iniziale di osservazione, essenziale per definire accuratamente gli obiettivi personalizzati che guideranno il loro percorso all'interno dei nostri servizi.

Le persone che frequentano i servizi: informazioni sul genere 2024



Informazioni sull'età 2024



La durata dei percorsi individuali offerti dal Centro Diurno è personalizzabile in base alle specifiche necessità di ciascun partecipante. Tuttavia, possiamo osservare alcune tendenze:

Per il C.S.E. Giovani, la frequenza media si attesta generalmente tra i 3 e i 5 anni, un periodo progettato per accompagnare efficacemente i ragazzi verso l'autonomia e l'integrazione.

Nel caso del Servizio Ad Hoc (C.S.E. Adulti), il periodo di permanenza tende a essere più prolungato. La caratteristica distintiva di questo servizio è l'estrema flessibilità nella personalizzazione dell'orario individuale, che viene ridefinito e adattato annualmente. Questo approccio garantisce che il percorso sia sempre perfettamente allineato all'evoluzione delle esigenze e degli obiettivi di ogni persona.

Questo approccio organizzativo, pur essendo estremamente efficace nel rispondere alle specifiche esigenze delle persone che frequentano il centro, comporta un notevole impegno gestionale. Le principali sfide derivano da:

La costante necessità di prevedere e adattare l'organico in base alle variazioni del numero di persone da seguire, che possono fluttuare o aumentare.

L'esigenza di dedicare un lavoro continuo e approfondito a ogni singolo inserimento, dato che ciascun caso presenta peculiarità diverse e potenziali complessità.

Complessivamente i servizi del centro Diurno accolgono 78 persone.

Casa Stefania

Chi siamo	
4 persone con disabilità 2 assistenti famigliari 1 educatrice 1 coordinatrice 1 psicologa	Casa Stefania è un appartamento sito nel Comune di Lissone e abitato da quattro persone adulte con disabilità affiancate da due assistenti fam. che si alternano durante l'arco della settimana. Mission: garantire alla pcd di vivere in una casa tutta sua, differente da quella del nucleo di origine, inserita in un contesto cittadino \comunitario e di acquisire competenza relativa al luogo che abita nonché partecipare alla costruzione del suo quotidiano
Una proposta	
Promozione della cultura dell'inclusione	Essendo l'abitazione inserita in un contesto cittadino, permette ai residenti di utilizzarne gli spazi. L'educatore referente ha sempre il compito di incentivarne l'utilizzo attraverso lo svolgimento degli interessi di ogni singolo residente, cercando ove possibile di concretizzare gruppi di condivisione ed ampliare il ventaglio relazionale tra cittadini con disabilità e senza disabilità. Utilizzo di spazi sociali per attività di fitness e creativi\comunitari. Utilizzo di esercizi commerciali
Coinvolgimento Persone con disabilità	La persona è sempre informata e chiamata a partecipare alle questioni che la riguardano sia in casa che relativamente alla strutturazione del suo "tempo casual" a favore dell'ampliamento esperienziale e di una possibilità di scelta consapevole. Il coinvolgimento della pcd non permette solo di vivere una "zona di diritti" ma anche di "doveri e responsabilità"
Coinvolgimento delle famiglie	le famiglie sono coinvolte nel progetto dell'abitare del proprio parente attraverso scambio di informazioni e condivisioni ma sempre nel rispetto della privacy del residente e il più possibile del suo diritto di scelta
Coinvolgimento della comunità	Grazie al partenariato con l'associazione stefania è possibile trovare risorse volontarie per la condivisione con gli inquilini di spazi di svago, accompagnamenti vari in caso di necessità. Possibilità di attivare percorsi di condivisione con enti parrocchiali etc. L'opportunità di poter usare gli spazi comuni a tutti per lo svolgimento di attività di interesse degli inquilini, offre la possibilità di stabilire nuove relazioni con la comunità
Da dove sono arrivate le risorse	Attraverso la partecipazione a bandi, donazioni etc. Si usufruisce anche del fondo ddn e il resto è a carico delle persone.
Come sono stati resi visibili gli obiettivi e gli esiti	Stesura di relazioni condivise con i servizi sociali e l'ufficio di piano di ambito Casa Stefania ha preso parte a uno degli incontri di formazione e approfondimento dedicati alle famiglie, promossi dalla rete Tiki Taka. In questa occasione, Casa Stefania ha avuto modo di raccontarsi nella sua specificità e sostenibilità, offrendo uno spunto concreto di buone pratiche nel campo dell'abitare inclusivo.

La RSD “Luigi e Dario Villa” di Muggiò

La Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità “Luigi e Dario Villa”, ubicata a Muggiò in via Buonarroti 13, è una residenza protetta collettiva per assistere a lungo termine persone con disabilità grave che, per motivi diversi, non possono più rimanere al proprio domicilio.

La nostra RSD, che dispone degli standard strutturali e gestionali prescritti dalle vigenti normative, è in possesso di Autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Milano con Disposizione n. 219/2004 del 05/08/2004 e confermata dall'ASL Milano 3 (oggi della Provincia di Monza e Brianza) con deliberazione n. 236 del 27/04/2006, ed è accreditata dalla Regione Lombardia con DGR n. 7/19873 del 16/12/2004.



Normativa di riferimento: Regione Lombardia - D.G.R. 07 Aprile 2003 n. 07/12620 Definizione della nuova unità di offerta: “Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con Disabilità” (R.S.D.)

Possono essere accolte presso la nostra RSD persone adulte con grave o gravissima disabilità psico-fisica, che necessitano di un elevato livello di assistenza alla persona ed il cui comportamento non risulti pregiudizievole per la propria e l'altrui incolumità. Si precisa che la struttura non è adeguata per la presa in carico di pazienti psichiatrici.

Gli elementi di priorità attualmente considerati per valutare gli inserimenti sono:

- essere senza genitori
- presenza di una situazione familiare particolarmente problematica
- avere i genitori in età avanzata
- essere inseriti in via provvisoria in altra struttura residenziale
- essere portatori di una grave limitazione dell'autonomia funzionale psico-fisica
- essere portatori di una grave limitazione psichica
- essere portatori di una grave limitazione fisica
- compatibilità con il gruppo di residenti già presente al centro
- precedente presa in carico presso altri servizi del Sistema Stefania



La struttura, aperta per l'intero anno solare, ovvero 365 giorni l'anno, ha una disponibilità di 24 posti letto, e garantisce una presa in carico sia degli aspetti socio-educativi e relazionali, che delle necessità di tipo sanitario, per offrire cure e assistenza integrate, in considerazione dei bisogni e delle specifiche caratteristiche delle persone con disabilità complessa residenti.

Si propone di essere un luogo di vita adeguato per le persone con gravi disabilità, un servizio residenziale che assolve ai seguenti scopi:

- Offrire proposte ed attività atte a favorire il benessere di ciascuna persona e la positiva convivenza con le altre persone residenti,
- Aiutare ogni residente a contribuire in modo attivo, partecipato e piacevole alla vita della comunità di cui fa parte,
- Individuare, mantenere e sviluppare gli interessi e le curiosità di ognuno dei residenti,
- Favorire la partecipazione dei residenti alle iniziative del territorio, al fine di realizzare una concreta inclusione e integrazione sociale,
- Garantire alle persone residenti:
 - un intervento assistenziale ed educativo personalizzato che risponda ai loro bisogni, nel rispetto dei tempi e delle potenzialità propri di ognuno,
 - un'adeguata presa in carico sanitaria e riabilitativa, finalizzata a ristabilire e/o a mantenere il massimo livello possibile di benessere fisico,
 - un accompagnamento allo sviluppo di progetti di vita individualizzati, intesi sia come l'insieme organizzato nel tempo delle risposte alle esigenze ed ai bisogni individuali, sia come lo sviluppo delle proposte, degli interventi e delle relazioni che accompagnano la persona nel proprio ciclo di vita, seguendone l'evoluzione, la modificazione degli interessi e dei bisogni nelle differenti fasce d'età, in relazione agli specifici contesti in cui è inserita,
 - una costante attenzione alla qualità della vita di ognuno, che si misura sul rispetto e la tutela della dignità di ogni persona a partire dai piccoli gesti legati alla quotidianità.



In relazione a questi specifici intenti, le proposte e gli interventi della RSD si definiscono nel Progetto Individualizzato, in considerazione sia del grado di fragilità/limite che del livello di risorse ovvero autonomie, interessi e richieste di ciascuna persona residente.

Tale progetto viene condiviso con le figure familiari di riferimento e/o con gli Amministratori di sostegno/Tutori e, quando coinvolto, con il Servizio Sociale di riferimento. In esso sono esplicitati e dettagliati gli obiettivi che ci si propone di raggiungere con ciascuna persona residente, i metodi e le strategie che si intende utilizzare per perseguirli, a partire dalle valutazioni dei percorsi fatti e dei risultati raggiunti.

Alle persone con disabilità che vivono in RSD vengono proposte, in piccolo gruppo e/o in rapporto individuale, una serie di attività che si svolgono in casa, con particolare attenzione sia alla dimensione della vita quotidiana domestica (supporto e mantenimento di piccole autonomie, sistemazione biancheria, laboratorio di cucina, laboratorio di coltivazione dell'orto) sia alle dimensioni creativa ed espressiva, all'area cognitiva e sensoriale/motoria, che all'area dell'inclusione territoriale: vivere con impegno e piacere lo spazio che si abita significa poter dare al tempo continuità e significato in ogni singolo momento della giornata. Momenti come l'igiene personale e la cura di sé, il riordino degli effetti personali, la gestione della raccolta differenziata, la messa in piega, l'irrigazione dell'orto o il rilassamento psicofisico e le attività di



stimolazione sensoriale nella “stanza morbida” sono occasioni di benessere e di appropriazione dello spazio domestico.

Parallelamente si garantiscono alle persone residenti le necessarie attività riabilitative e psicomotorie, con trattamenti riabilitativi individualizzati, oltre a momenti di attività motorie e psicomotorie in gruppo per facilitare mobilità, ma anche attenzione, concentrazione, memoria e socializzazione tra residenti.

Ci sono poi i laboratori manuali, espressivi e creativi, il teatro e la pet therapy, i giochi di gruppo e i momenti di relax e intrattenimento.

Il coinvolgimento dei singoli residenti nei diversi laboratori viene concertato in sede di microequipe e nel corso delle periodiche riunioni educative.

I diversi professionisti coinvolti raccolgono informazioni tramite un'attenta valutazione dei bisogni e delle risorse di ciascuno e propongono i laboratori e le attività più efficaci per promuovere il benessere della persona, in linea con i suoi interessi e le sue predisposizioni.



Oltre allo svolgimento di attività e laboratori all'interno della struttura, esiste per i nostri residenti la possibilità di sperimentare diverse attività sul territorio, proposte con lo scopo di favorire positive relazioni con il contesto sociale e percorsi di inclusione per una più piena qualità di vita.

Tale possibilità di sperimentare, frequentando spazi e servizi esterni al centro, realtà diverse da quella quotidiana e domestica vissuta presso la RSD, ha sempre permesso di verificare risultati molto positivi in termini di utilità e beneficio per le persone con gravi disabilità coinvolte in queste

esperienze, nel rispetto degli specifici intenti e degli obiettivi propri del servizio residenziale.

In particolare durante la bella stagione si sono organizzate, su richiesta di alcuni ospiti, delle gite fuori porta all'insegna della cultura, del divertimento, e del contatto con la natura come ad esempio le numerose gite al lago e la consueta castagnata nel mese di ottobre.



Nella proposta di attività sia all'interno che all'esterno della casa, l'impegno è quello di coltivare, attraverso la cura, l'ascolto e la condivisione, l'espressione dell'individualità delle persone che risiedono presso la nostra struttura e di favorire la possibilità per loro di sentirsi appartenenti al contesto sociale, portando la propria partecipazione e contributo.

Per questo è di grande importanza la collaborazione con i volontari, che da sempre rappresenta un punto fermo e una risorsa per la qualità di vita delle persone residenti nella nostra RSD.



I laboratori e le attività che si sono sviluppati nel corso dell'anno, in RSD e sul territorio, sono stati principalmente:

- Attività Cura di sé

È un'attività che si svolge di norma in uno spazio comune e coinvolge un gruppo di donne residenti, che tengono in particolar modo alla cura della propria persona.

Prendersi cura della propria persona in senso lato è un modo di sentirsi bene con sé stessi. Questo principio chiave vale ancor più quando la presenza di una disabilità importante rischia di compromettere l'immagine di sé in relazione al mondo esterno. Negli anni abbiamo avuto modo di sperimentare in tal senso una motivazione molto significativa da parte dei nostri ospiti a questo tipo di proposta. Da un punto di vista strettamente psicologico di fatto prendersi cura della propria persona significa accrescere la propria autostima e migliorare così anche il tono dell'umore. Si percepisce un accrescimento del benessere psicofisico dell'ospite in generale. Prendere contatto con il corpo attraverso i piccoli gesti che lo "accarezzano" e ingentiliscono è prendere contatto anche con le proprie emozioni interne e influenzarne positivamente l'evoluzione.



Durante quest'anno, l'attività ha previsto la presenza di n.13 residenti, di cui n. 5 uomini e n. 8 donne. Il laboratorio è così strutturato: si avvia con un momento di saluto in cui ogni partecipante racconta come ha trascorso il fine settimana. Si inizia poi l'attività vera e propria, in cui l'operatore dedica del tempo a turno a ciascuno proponendo attività di applicazione di smalto sulle unghie, taglio delle unghie, pulizia del viso.

Di seguito i principali obiettivi che ci si è posti nello svolgimento di questa attività:

- Favorire la socializzazione e la relazione con le altre persone della casa
- Rispetto dei tempi altrui
- Soddisfare un piacere/richiesta delle persone residenti
- Stimolare l'area sensoriale

Come in passato, il laboratorio anche quest'anno ha avuto parecchi riscontri positivi da parte dei residenti che attendono con desiderio quello spazio settimanale di cura per se stessi/e in contesto di gruppo..

- Laboratorio di Ricette e Cucina

È un'attività finalizzata alla stimolazione cognitiva e sensoriale dei partecipanti. I partecipanti all'attività Ricetta sono stati n.7, per quella di Cucina sono stati n. 10.

Nel laboratorio Ricetta i partecipanti sono chiamati a scegliere e riconoscere gli ingredienti e le sequenze operative necessarie alla preparazione della ricetta che verrà eseguita il venerdì nel laboratorio Cucina.

Una volta scelta la ricetta, uno dei partecipanti si dedica alla trascrizione della stessa nel raccoglitore "Ricettario" creato appositamente, mentre agli altri viene chiesto di sfogliare giornali e volantini per cercare le immagini degli ingredienti da utilizzare, che poi verranno incollate sul ricettario stesso.

Successivamente viene presentata sul proiettore la video-ricetta che mostra il procedimento per la realizzazione del piatto.



In un momento successivo, nel laboratorio “cucina”, attraverso la manipolazione dei cibi, l’assaggio delle pietanze e degli ingredienti vengono stimolati tatto, olfatto, gusto e vista.

La proposta si inserisce in un progetto interdisciplinare che coinvolge più attività nel corso della settimana, dalla scelta della ricetta alla spesa, per concludersi con la preparazione del piatto.

Dopo il lavoro sulla ricetta, nel “laboratorio cucina” i partecipanti sono chiamati a riconoscere gli ingredienti e le sequenze operative necessarie alla preparazione della ricetta che è stata scelta per la settimana e a collaborare alla realizzazione del piatto nei limiti delle loro capacità. Se la tempistica della preparazione del piatto lo permette, a metà attività viene proposto al gruppo un momento di pausa con il caffè, che risulta essere funzionale per ripetere le operazioni svolte fino a quel momento o anche per permettere ai partecipanti di raccontare qualcosa che è accaduto il giorno precedente.

I principali obiettivi sono stati:

- Stimolare l’area sensoriale e cognitiva
- Creare un momento di incontro e convivialità degustando le pietanze prodotte
- Riconoscere e creare collaborazione e condivisione tra le differenti attività svolte nella settimana da persone diverse.

Visto il coinvolgimento positivo da parte dei nostri residenti si è valutato di proseguire con la proposta di entrambi i laboratori.

In realtà si è ufficializzato anche un terzo momento collegato a questi che è l’Uscita Spesa, dove un paio di partecipanti al laboratorio si recano al supermercato o presso negozi sul territorio ad acquistare gli ingredienti che serviranno per la realizzazione del laboratorio cucina. Questo momento di uscita sul territorio è sempre molto ambito e richiesto da diversi partecipanti.



- Laboratorio Musicale

La musica è un ottimo viatico per lo sviluppo cognitivo della persona e per la sua integrazione nel contesto a cui appartiene. Inoltre è una delle esperienze che in assoluto più si prestano ad esorcizzare eventuali stati d’ansia, regolando l’instabilità umorale e favorendo processi spontanei di apertura all’ambiente e all’incontro con l’altro.

Il setting è strutturato in modo tale che i partecipanti non siano ascoltatori passivi ma anche produttori della musica stessa, attraverso l’utilizzo di alcuni strumenti musicali che accompagnano il motivo proposto dall’operatore.



Le persone del gruppo impossibilitate nel movimento vengono sollecitate al vocalizzo o al canto. La situazione corale che si crea è piacevole, divertente e particolarmente gratificante per i partecipanti che si vedono capaci di “fare”. Per quest’anno abbiamo previsto la partecipazione di n. 8 residenti.

Obiettivi:

Sollecitare la partecipazione e l’espressione spontanea e attiva dei partecipanti attraverso strumenti, emissione della voce, movimento del corpo, espressione emotiva.

Favorire integrazione e positive relazioni fra i partecipanti

Visto l'andamento positivo da parte del gruppo, l'equipe educativa ha scelto di rinnovare l'attivazione di questa proposta per l'anno successivo.

- Laboratorio Giochi Motori

Il laboratorio è stato pensato per proporre un momento di attività motoria volta a stimolare e mantenere il movimento degli arti superiori e inferiori ove possibile, stimolando e possibilmente potenziando la coordinazione oculo-motoria. Per quest'anno i partecipanti sono stati 6.

Si vuole creare un setting collaborativo e giocoso attraverso la proposta di alcuni esercizi, volto al rispetto delle regole di piccole attività ludiche, quali il rispetto del proprio turno e di quello del compagno.

La proposta di uno spazio e un tempo finalizzati all'impegno in attività motorie vuole essere promotrice di un temporaneo abbandono di stereotipie comportamentali e di fissazioni di pensiero, a favore di un clima di gioco e divertimento da parte dei partecipanti.

Obiettivi:

- Favorire la socializzazione
- Stimolare/potenziare la coordinazione oculo-motoria
- Rispettare il proprio turno e quello del compagno
- Diminuire le stereotipie comportamentali
- Favorire un clima di attivazione, coinvolgimento e gioco

Si è riscontrata una certa fatica da parte di alcuni dei partecipanti a compiere i gesti motori a causa di peggioramenti sul piano cognitivo, attentivo e motorio. Si è scelto di proseguire con la proposta di questo spazio, adattando la tipologia e la tempistica delle proposte alle competenze mostrate dai partecipanti.



- Laboratorio Riciclando

Questo laboratorio è stato creato per rendere partecipi alcuni dei residenti (per quest'anno sono stati coinvolti 3 residenti) all'attività di raccolta differenziata dei rifiuti che si svolge regolarmente presso i due piani della struttura.

Il laboratorio si articola in varie tappe:

- gli operatori gettano il materiale da scartare in appositi contenitori che vengono poi prelevati durante l'attività.

- i partecipanti, monitorati dall'educatore, prelevano il contenitore con i due materiali mischiati e si recano ai bidoni posti al piano meno uno.
- i partecipanti, supportati dall'educatore, smistano i materiali gettandoli negli appositi contenitori che verranno poi prelevati dalle persone addette una volta pieni.

I principali Obiettivi sono stati:

Favorire la partecipazione alla vita quotidiana della struttura

Mantenere l'autonomia residua

Stimolare il giusto riconoscimento di materiali diversi attraverso i canali sensoriali della vista e del tatto

La metodologia applicata: apprendimento esperienziale, partecipazione attiva, valorizzazione delle autonomie residue

Questo è un laboratorio particolarmente interessante perché coinvolge i partecipanti nella cura degli spazi e dei materiali della struttura e ha come esito quello di far sentire maggiormente utili e coinvolti i residenti che si sentono così un elemento importante del sistema.



- Laboratorio cognitivo TRAVASI

Il laboratorio è stato pensato per mantenere e ove possibile stimolare le capacità motorie (in particolar modo gli arti superiori) e cognitive residue dei partecipanti. Quest'anno ha visto la partecipazione di n. 8 residenti.

In una prima fase, vengono preparate delle postazioni individuali, distanziate l'una dall'altra, che prevedono l'utilizzo di vari materiali, con l'obiettivo di sperimentare strumenti, dimensioni e consistenze differenti. Nella seconda fase si richiede attraverso consegne verbali e su copia di eseguire lavori specifici per gli arti superiori e di mantenimento cognitivo.

Una volta ultimato il lavoro richiesto, i partecipanti vengono spostati alla postazione successiva ed eseguono la nuova fase di lavoro.

Gli obiettivi che ci siamo proposti di conseguire in questo laboratorio sono stati i seguenti:

- Mantenimento delle abilità motorie e fino-motorie
- Rispetto dei tempi di consegna
- Mantenimento delle capacità attentive

In fase di verifica, l'equipe ha riflettuto sulla necessità di utilizzare tempi di consegna differenti sulla base delle competenze di ciascun partecipante e sulla base della situazione psicofisica del partecipante in quel preciso momento in cui si svolgeva l'attività.



- Attività in Piscina

Si svolge presso la piscina Sporting Club di Muggiò, in acqua bassa e riscaldata e coinvolge per quest'anno n. 6 utenti..

I partecipanti, accompagnati da due educatori che li affiancano nell'attività in acqua, vengono messi in sicurezza con dei galleggianti, quindi assistiti e guidati nei movimenti dagli operatori, che li stimolano ad attivarsi e a fare quanto possono (cammino assistito, piccoli movimenti con le braccia, galleggiamento...).



Gli obiettivi, che vengono definiti in base al P.I. di ogni partecipante, riguardano principalmente:

- Contenere ansie e stereotipie
- Benessere psico-fisico
- Rilassamento
- Stimolare le autonomie personali presenti
- Stimolazione psicomotoria

Il laboratorio è stato particolarmente apprezzato, si è pensato pertanto di estenderlo ad utenti con difficoltà motoria, identificando una piscina che fosse attrezzata con sollevatori. La collaborazione avviata con la "Lega del Filo d'Oro" ha permesso la realizzazione di questa iniziativa con il coinvolgimento a giro di n. 5 ulteriori residenti. Purtroppo questo secondo laboratorio è stato sospeso a causa di ragioni burocratiche legate all'utilizzo della piscina stessa. Ci riserviamo di riattivare l'attività non appena dovesse essere nuovamente possibile.

- **Stimolazione Basale**

La stimolazione basale promuove lo sviluppo individuale delle persone con disabilità psicofisica grave e gravissima. Il laboratorio, condotto da una figura educativa ed una fisioterapista formati ad hoc, ha coinvolto n. 6 partecipanti.

In che cosa consiste? Attraverso l'utilizzo di diverse posture stabilizzanti, favorendo un ambiente armonioso e stimolante, si cerca di favorire l'apertura della persona verso il mondo esterno, questo permette di "viversi" e "percepirsi" come un individuo attivo nel proprio ambiente anche se in maniera limitata.

Propone quindi stimoli sensoriali per cercare di aiutare a scoprire sé stessi e il proprio corpo.

La stimolazione basale aiuta a cambiare la caotica sovrabbondanza di stimoli e permette di avvicinarsi al mondo esterno come struttura più comprensibile e con minore paura.

Si orienta sui principi umani di rispetto, comunicazione e interazione.

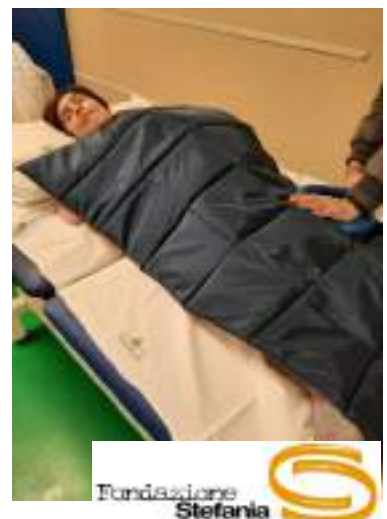
Il percorso è basato sulla possibilità di far emergere sensazioni e vissuti primari che ogni persona è in grado di percepire fin dalla nascita e che

sperimenterà per tutta la vita, indipendentemente dalla sua situazione di patologia.

La stimolazione è un punto di partenza dello sviluppo di comunicazioni senso-percettive, considera le emozioni e tutti i bisogni elementari e fondamentali necessari alla persona, qualunque sia la sua compromissione cerebrale e viene riadattata alla singola realtà di ogni individuo.

Obiettivi:

- incrementare la percezione corporea attraverso la pelle (stimolazione somatica), attraverso il movimento (stimolazione vestibolare), attraverso la voce e strumenti (stimolazione vibratoria)
- favorire il rilassamento attraverso l'incontro (è una comunicazione globale e reciproca)
- contenimento dei disturbi comportamentali e crisi d'ansia
- ridurre stereotipie e movimenti afinalistici



- diminuire l'ipertono attraverso il rilassamento

Metodologia: partecipazione attiva di persone con disabilità fisica complessa, tecniche di stimolazione corporea, valorizzazione di abilità residua

Questa tipologia di attività risulta particolarmente indicata per persone con gravi deficit quali la maggior parte dei residenti della ns struttura. Si intende infatti investire in questa direzione sia sulla formazione del personale, sia sull'allestimento di un ambiente ad hoc.



- Notizie dalla RSD

Si tratta di un giornalino mensile condiviso con il Centro Diurno della Fondazione. All'interno del quale raccontiamo chi siamo, cosa facciamo, con chi e perché. E' una sorta di diario di viaggio dove trovano spazio fotografie e piccoli racconti della nostra giornata tipo, delle attività giornaliere ed eventi lieti/ricorrenze.

Il lab prevede la presenza di n.3 residenti: la redattrice in affiancamento di un educatore e agli altri residenti, sceglie di volta in volta argomenti e fotografie più rappresentative, scrive l'articolo a pc e invia quanto prodotto alla Direzione della RSD che si occupa di diffondere ai familiari e ai colleghi del Centro Diurno. Quanto raccontato viene destinato anche alla condivisione online per farci conoscere sul territorio.



Di seguito indichiamo i principali obiettivi: promuovere l'autostima, mantenere le capacità di letto scrittura, favorire il lavoro di rete sul territorio.

Si intende proseguire questa attività anche per l'anno prossimo, in quanto particolarmente soddisfacente per i partecipanti che si sentono utili nel raccontare del proprio contesto di appartenenza.

- Passeggiate e Trekking sul territorio

Si tratta di una iniziativa sportiva organizzata dalla Polisportiva Sole cui partecipano i ragazzi di casa Stefania, del CD di Lissone, i residenti della RSD (quest'anno n. 4), operatori e volontari.

L'attività si svolge nel parco pubblico di Lissone dove si effettuano percorsi attraverso il parco, ginnastica morbida, esercizi motori.

Durante i percorsi si effettuano attività di stimolazione sensoriale.

Gli obiettivi di questa attività sono stati: favorire la socializzazione, migliorare l'autostima, tonificare il corpo, benessere fisico ed emotivo

Metodologia: partecipazione attiva.

L'attività è particolarmente gradita dai ns residenti che si sentono in quel contesto liberi di interagire con altre persone di fiducia e di sviluppare la propria autonomia ed empowerment.



- Passeggiata del lunedì al Parco di Monza

L'attività è destinata ad un piccolo gruppo di residenti della RSD (si tratta di n.4 persone) che sono in grado di deambulare. Il setting prevede piccoli tragitti all'interno del parco all'aria aperta e immersi nella natura. Unisce al bisogno fisiologico di movimento quello di inclusione sul territorio. Soddisfa il piacere in particolare di alcuni dei residenti ad uscire dalla Struttura e creare momenti di socializzazione con i propri compagni.



Questa attività è importante inoltre per stemperare tensioni e stati di ansia indurre benessere psicofisico della persona.

Gli obiettivi del laboratorio sono i seguenti:

- favorire la socializzazione,
- dare benessere psicofisico,
- sollecitare il contatto con la natura

GLI ORTI

a. *Inclus-ORT*

Inclus-ORT non è solo un progetto, è un momento speciale per giovani con Disturbo Borderline di Personalità residenti presso la comunità di Villa Ratti e per un gruppo di residenti della RSD di Fondazione Stefania, che un giorno a settimana, negli orti de IL VOLO – ONLUS, lavorano fianco a fianco, si mettono in gioco e sperimentano cosa significa prendersi cura l'uno dell'altro, accompagnati da educatori e volontari delle rispettive organizzazioni.



Nella relazione con le persone con disabilità di Fondazione Stefania, i ragazzi instaurano un atteggiamento di attenzione e di cura per l'altro. A loro volta le persone con disabilità di Fondazione Stefania, con le loro fragilità fisiche e relazionali, trasmettono agli ospiti di Villa Ratti tutta la loro forza vitale, di volontà e di voler fare.

Tutti diventano protagonisti del progetto: mettendo tutto il loro impegno in un lavoro semplice, come può essere lo spezzettare il pane per le galline o il raccogliere le verdure nell'orto, dimostrano la loro forza ed il loro desiderio di essere utili.

Durante gli incontri, le persone di entrambe le comunità si conoscono, creano legami di fiducia e di riconoscimento reciproco. Le persone con disabilità residenti in RSD sperimentano momenti di relazioni positive, caratterizzate da spontaneità e continuità, in uno spazio protetto all'aperto.

Ha costituito elemento di particolare importanza l'introduzione di un percorso formativo esperienziale rivolto ai partecipanti sulla tematica della disabilità e sull'espressione e comprensione dei propri bisogni.

Benefici e obiettivi per la persona: attivazione e mantenimento delle capacità relazionali residue, miglioramento della mobilitazione degli arti superiori e tronco nella sequenzialità delle operazioni semplici richieste, stimolare la partecipazione attiva in un contesto di piccolo gruppo.

Il numero di partecipanti per quest'anno è stato di n.6 residenti e vista la buona riuscita si conferma la continuazione del laboratorio per il prossimo anno.



b. Cascina Rampina

Il laboratorio viene svolto una mattina a settimana e prevede per quest'anno la partecipazione di n.6 residenti. È stato quest'anno maggiormente orientato alla libera esplorazione spontanea ed esplorazione guidata di materiale naturale attraverso diversi tipi di stimolazione sensoriale.

L'Azienda Agricola Cascina Rampina si trova nel Parco Agricolo della Valletta, ed è una realtà lavorativa che all'attività produttiva tradizionale affianca quella didattico-formativa, assumendo impegni condivisi e legati ai progetti didattici e formativi delle scuole di diverso grado del territorio, dalla materna alla secondaria di secondo livello.



Le attività sono modulate rispetto alle caratteristiche produttive dell'azienda, alla formazione degli operatori, alle attività preparatorie per le scuole, all'accoglienza, ed alla sicurezza di tutti gli spazi coinvolti.

L'azienda diventa un "grande laboratorio all'aperto" dove è possibile abbinare l'apprendimento teorico a quello pratico,

mettendo a confronto l'esperienza dell'agricoltore con la curiosità dei fruitori, creando così una stimolante interazione.

L'obiettivo è di trasmettere le informazioni relative all'attività agricola, alla vita animale, ai mestieri e alle tecniche applicate per la produzione degli alimenti, educando nel contempo al consumo ed al rispetto dell'ambiente, in uno scenario reale e naturale.

Le attività propongono percorsi tematici con laboratori attivi al fine di coinvolgere e stimolare le curiosità degli attori coinvolti. È all'interno di questo contesto che si inserisce la collaborazione tra la Fondazione Stefania e l'Azienda Agricola "Cascina Rampina", nella consapevolezza di cercare attività che favoriscono la cultura dell'inclusione sociale, alla ricerca di spazi dove sperimentare gradi di autonomia diversi.

Per ogni incontro si individuano e si organizzano le diverse mansioni, si struttura per ogni partecipante il compito da eseguire e poi da svolgere in un clima di collaborazione e aiuto reciproco.

La peculiarità di questa impostazione consiste nel proporre attività che non sono fini a sé stesse o create a scopo occupazionale/ricreativo, ma nell'adattare alle diverse capacità e potenzialità dei partecipanti, le attività già presenti nell'azienda agricola e utili al funzionamento della stessa.



- Laboratorio Espressivo

Il gruppo dei partecipanti a questa attività è eterogeneo, composto da persone che accedono al canale comunicativo verbale accanto ad altre con difficoltà del linguaggio, per un totale di n. 8 partecipanti.

Alcuni collaborano attivamente all'attività, mentre nel gruppo sono presenti anche altri residenti della RSD che in passato erano attivi a livello manuale ed hanno sempre partecipato con interesse a questo tipo di laboratori, ma che ora hanno visto aggravarsi le loro difficoltà di mobilità e manualità. Continuano a partecipare a questa attività insieme al resto del gruppo, nonostante l'aggravarsi del loro quadro clinico complessivo, mantenendo vivo il loro interesse per le arti visive e il colore, dando il loro contributo attraverso la partecipazione verbale o qualche semplice "tocco" personale al lavoro dei compagni.



Il laboratorio prevede che operatori e partecipanti realizzino insieme elaborati per l'arredo e l'arricchimento degli ambienti della RSD e pannelli per allestimenti in occasione di feste ed eventi. Il progetto prevede che i partecipanti condividano con l'operatore la stessa tela, pennello, colore, cartone, supporto e quant'altro necessario per realizzare il prodotto finale, quale espressione di un percorso comune e condiviso tra tutti i partecipanti.

Un altro aspetto interessante di questa attività è che spesso vengono programmate uscite per partecipare a mostre di arti figurative.

Gli obiettivi principali sono stati: stimolare la relazione e la collaborazione all'interno del gruppo, creare un ambiente piacevole in cui trascorrere momenti stimolanti e rilassanti, affinare la curiosità e l'interesse per l'arte visiva e le tecniche espressive, ottenere gratificazione dalla realizzazione condivisa di opere e prodotti frutto della propria creatività.

Questo laboratorio risulta essere positivo per offrire ai residenti interessati la possibilità di esprimersi attraverso un canale artistico e manuale e per favorire momenti dove coltivare cultura e socializzazione.



- Gruppo lavoro in Bottega

L'attività si svolge all'esterno della struttura presso la cooperativa Sociale "La bottega", che fa parte della Rete del Sistema Stefania.

L'esperienza è condotta da due educatori, ed è rivolta ad un ristretto gruppo di residenti, eterogeneo sia per competenze cognitive che abilità motorie, per un totale di n.9 residenti.

I partecipanti assemblano pezzi meccanici semplici per serrature e cancelli: dopo aver preparato le postazioni individuali i partecipanti lavorano assemblando pezzi meccanici, affiancati costantemente dagli educatori.

Si è pensato di identificare due diversi gruppi di lavoro organizzati in base ai bisogni e alle abilità individuali.

I destinatari della proposta sono impegnati nell'esecuzione di piccoli lavori di assemblaggio con l'obiettivo di stimolare e mantenere le abilità prassiche e fino-motorie.



Le proposte sono individualizzate in base alle capacità, alle preferenze e agli interessi del singolo.

L'ambiente protetto ma allo stesso tempo "altro" rispetto a quello vissuto dai residenti nel quotidiano, consente ai partecipanti di sperimentarsi all'interno di una dimensione pseudo-lavorativa, in un ambiente stimolante ed emancipante.

I principali obiettivi del lab sono: mantenere le abilità fino-motorie, promuovere la socializzazione in contesti esterni alla struttura di residenza, favorire il riconoscimento di spazi e percorsi esterni alla struttura

- Calendario ROT (Reality Orientation Therapy)

Il laboratorio è stato pensato per proporre un momento di condivisione in cui scambiarsi informazioni riguardanti l'orientamento spazio-temporale rispetto alla giornata in corso.

Questo laboratorio si basa sulla terapia cognitiva dalla ROT (reality orientation therapy).



Questo intervento si basa su una tecnica che permette, attraverso ripetute stimolazioni riguardo l'ambiente e al tempo, un ri-orientamento dell'utente.

Questo metodo si concretizza nell'utilizzo quotidiano di un calendario creato appositamente per gli utenti. La persona coinvolta inserisce, supportato dall'educatore, il giorno della settimana, il mese e l'adeguato fenomeno meteorologico in corso, condividendo queste informazioni con gli altri residenti.

Tutto ciò si svolge nell'arco della prima mattinata per fornire ai residenti una maggiore sicurezza rispetto alla scansione oraria delle varie attività che si andranno a svolgere.

Inoltre, le varie informazioni vengono ripetute, a livello informale, più volte al giorno per essere meglio inglobate nella memoria e come forma di intrattenimento nei vari momenti non strutturati.

Gli obiettivi sono stati i seguenti: orientare la persona rispetto all'ambiente e allo scorrere del tempo, favorire una maggiore aderenza alla realtà e al "qui ed ora" dell'esperienza educativa, creare un momento di condivisione di gruppo.

- Laboratorio di Autonomia

L'attività copre quotidianamente la prima fascia della giornata delle persone residenti in RSD e la fine giornata, dopo cena. Ed è destinata ad un piccolo gruppo di residenti, per i quali è previsto un intervento finalizzato al mantenimento delle risorse/capacità di base.

Il laboratorio Autonomia prevede l'offerta di una piccola dimensione familiare e quotidiana nella quale le persone coinvolte collaborano fra loro nel preparare la tavola e la loro colazione e procedono con gli operatori al riordino.

Nel momento dell'igiene invece alcuni dei residenti sono coinvolti, in considerazione alle loro capacità e possibilità, nella cura della propria persona (doccia, scelta dei vestiti ecc..) e delle proprie cose (sistemazione della propria camera, rifacimento del proprio letto, cura dei propri oggetti ecc..)

Gli obiettivi di questa attività sono i seguenti: mantenimento autonomie individuali, sviluppo capacità collaborative e relazionali fra le persone residenti in RSD, socializzazione.

L'esito di queste attività orientate all'accompagnamento dei residenti alla vita quotidiana e comunitaria è stato positivo e si intende proseguire a incrementare questa dimensione in maniera sempre più personalizzata.



-Lab teatrale

Il progetto organizzato da Associazione Aurora, associazione del territorio che aggrega familiari di persone con fragilità, con un educatore professionale che opera in un CDD di un comune limitrofo, mira alla creazione di un laboratorio teatrale inclusivo, coinvolgendo persone in particolare stato di fragilità sia per la condizione intellettuale o fisica sia per la situazione psicologica, e cittadini che vogliano sperimentarsi e scoprirsi nell'arte e nella partecipazione sociale.

La visione è che tutti i partecipanti possano lavorare alla pari, in assenza di modalità assistenziali, ciascuno portatore delle proprie peculiarità e delle proprie fragilità.

Il modello è quello del teatro collettivo ovvero si parte da tutto ciò che emerge dai partecipanti, che diventano quindi gli stessi autori del proprio lavoro.

Gli esercizi di training in questo contesto hanno la funzione di stimolo alla scoperta della propria corporeità e della propria creatività; sono "scatole vuote" che ogni partecipante riempie di sé: una

parola, un gesto, un oggetto, un suono...fino a interi testi creativi, a partiture gestuali, secondo le attitudini, e le possibilità di ciascuno.

Il coinvolgimento di n.2 residenti a questo interessante progetto, ha permesso ai ns residenti di uscire ed essere impegnati nella vita e nelle offerte culturali del territorio, aspetto fondamentale da coltivare in una situazione di residenzialità.

Nello specifico questi gli obiettivi su cui si è lavorato: 1. consentire ai partecipanti un atto pubblico che valorizzi anche le piccole caratteristiche non produttive, ma che appartengono alla sfera delle emozioni, dei desideri, delle paure, delle realtà fittizie 2. a livello familiare e di comunità, rivelare una presenza nuova, che vada al di là dei consueti stereotipi 3. percepire la possibilità di controllare il proprio lavoro, assumendo così un controllo partecipato e condiviso sul contesto, anziché subirne le linee e le scelte precostituite, come spesso accade 4. scoprirsi nella possibilità di osare: agire e parlare liberamente, garantiti dalla riservatezza del momento laboratoriale.

Intendiamo per il prossimo anno coinvolgere un maggior numero di utenti, vista l'importanza della partecipazione ad un progetto di inclusione sul territorio. A tale scopo, in collaborazione con Ass Aurora, si sta lavorando per individuare un volontario che possa supportare il personale della RSD e rendere possibile la partecipazione dei ns residenti interessati all'attività.

- Pet therapy

L'attività si svolge all'interno della struttura in collaborazione con due operatori di pet-therapy con competenze psicologiche e relazionali dell'Associazione cinofila Dog Gang, affiliato a LIBERTAS settore cinofilia, Federazione Italiana Sport Cinofili, che si occupa di attività educative e ludiche per il cane e la sua famiglia, promozione di una cultura di rispetto degli esseri viventi, valorizzazione delle potenzialità benefiche della relazione uomo-cane.



Il progetto si articola in un percorso di sollecitazione sensoriale ed emotiva, alla collaborazione e all'accrescimento dell'autostima.

Il fine ultimo è la promozione del benessere personale dei residenti utilizzando il cane come medium relazionale offrendo una modalità di relazione differente da quelle sperimentate quotidianamente. Per quest'anno sono stati attivati due gruppetti di partecipanti (n.5 per ciascun gruppo, per un totale di 10 partecipanti). Gli obiettivi del laboratorio sono i seguenti: stimolare la collaborazione tra i

partecipanti, sostenere la motivazione e l'acquisizione dell'importanza dell'altro, favorire il contatto con l'altro e la stimolazione sensoriale, favorire il benessere e il buon umore, promuovere l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Questo spazio è stato molto prezioso per i residenti che faticano a funzionare con altre proposte, la presenza del cane come soggetto mediatore della relazione risulta essere particolarmente indicata, così come lo sguardo nuovo degli operatori esterni.



- Soggiorni climatici

I soggiorni climatici per le persone residenti in RSD rappresentano un'importante e piacevole occasione per costruire legami e sperimentare relazioni allargate, fuori dai luoghi di vita e dalla rete di relazioni abituali, vivendo esperienze che escono dalla normale



quotidianità, integrando e arricchendo il percorso personale e la qualità della vita di ognuno.

Anche quest'anno è stato progettato un soggiorno con la presenza degli operatori della struttura, ASA, OSS, educatori ed infermieri, che garantiscono continuità nel monitoraggio e nella gestione delle necessità e dei bisogni individuali dei partecipanti, oltre che nella relazione e nel supporto durante i diversi momenti della vita quotidiana.



Per quanto riguarda i periodi di svolgimento dei soggiorni climatici, sono state individuate come ottimali le settimane centrali del mese di giugno, una settimana a marzo e una settimana a cavallo tra la fine di agosto e inizio settembre che garantiscono un clima adeguato per i nostri ospiti che presentano maggiore fragilità in relazione al loro stato di salute.

Il gruppo di Marzo, composto da n.5 residenti, ha soggiornato a Pietra Ligure in un residence già conosciuto in passato che permette ai ragazzi di poter sperimentare una situazione in appartamento in un contesto più familiare; i gruppi estivi di giugno, anch'essi formati da n.5 utenti per

gruppo, hanno soggiornato a Bellaria, in una struttura accessibile già utilizzata negli anni precedenti, nella quale si è sperimentato un buon clima di ospitalità e di collaborazione. Il gruppo, formato da n.5 residenti, a cavallo tra agosto e settembre ha soggiornato a San Zeno di Montagna, in provincia di Verona, in una struttura attrezzata autogestita dagli operatori presenti.

Quest'ultimo soggiorno tra lago e montagna ha permesso agli ospiti di provare un'esperienza diversa rispetto ai classici soggiorni marittimi proposti durante gli anni passati. Nel complesso sono stati coinvolti venti utenti e sedici operatori appartenenti a tutte le figure professionali che operano nella R.S.D. che hanno svolto un lavoro mirato in linea con i progetti individualizzati.



Gli obiettivi generali dei soggiorni estivi sono:

- Mantenere, sviluppare e arricchire relazioni e esperienze di socialità e inclusione
- proporre esperienze gratificanti fuori dal contesto di vita abituale, per arricchire il percorso personale e la qualità della vita di ognuno
- Favorire un clima sereno e piacevole
- Dare continuità ai progetti educativi individuali
- Osservare e rivalutare le capacità residue dei ns residenti, che si evidenziano più facilmente in un contesto di novità, per poi poterle sviluppare una volta rientrati in struttura.

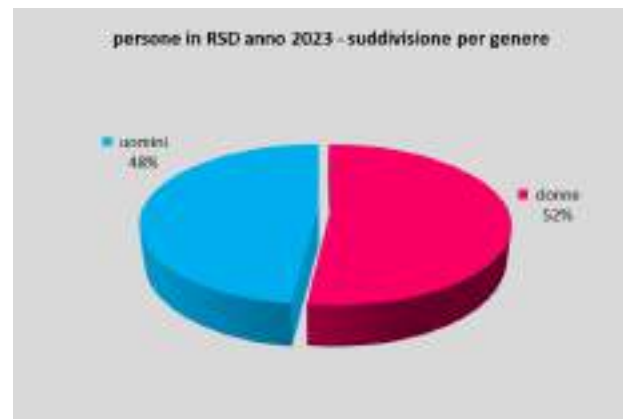
Chi abita la RSD

Nel corso dell'anno 2024 hanno abitato complessivamente la RSD 25 persone, 13 donne e 12 uomini, con disabilità complessa, tutte con necessità di elevati livelli di cura e assistenza alla persona.

Durante l'anno una persona è stata trasferita nel mese di agosto ad altra struttura, più specificamente attrezzata per la gestione dei suoi comportamenti problema.

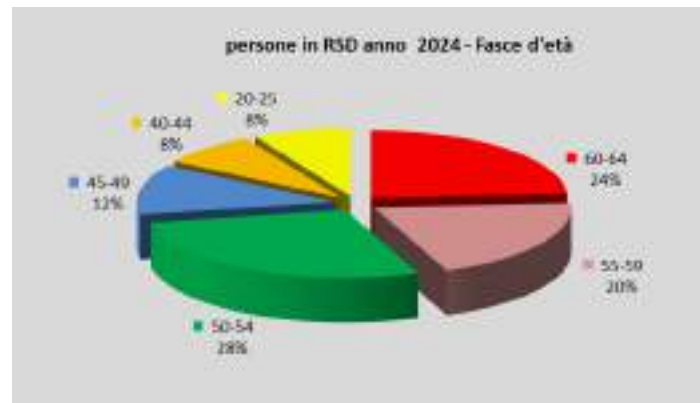
Un nuovo residente è stato successivamente accolto a settembre.

Al 31.12.2024 erano quindi residenti in struttura 24 persone con disabilità, tutte con progetti di residenzialità di lungo periodo.



L'età delle persone presenti in RSD nel corso dell'anno va dai 23 ai 64 anni, con un'età media di 51 anni.

Il 44% dei residenti ha superato i 55 anni, con un 24% del totale sopra i 60. Risulta essere rilevante anche la percentuale delle persone residenti comprese nella fascia d'età tra i 45 e i 54 anni, pari al 40% del totale, mentre il restante 16% ha meno di 40 anni, comprese due ragazze 23 anni e 24 anni.

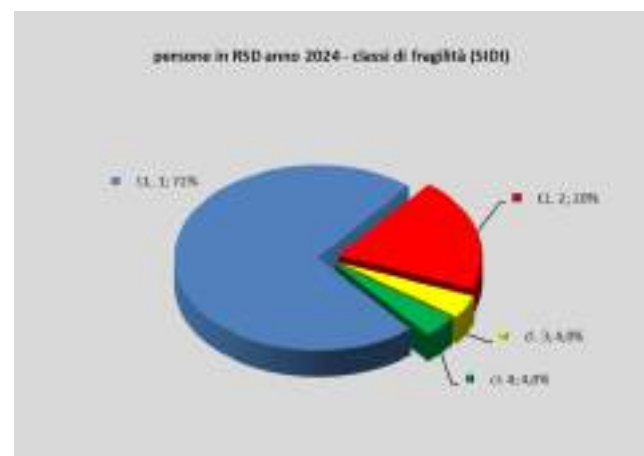


Il Quadro di fragilità delle persone con

disabilità residenti, in riferimento alla classificazione SIDI definita dalla Regione Lombardia, mostra una netta prevalenza di situazioni di elevata complessità e fragilità.

Delle 25 persone con disabilità che sono state presenti in RSD nel corso dell'ultimo anno:

- 18 persone (16 non deambulanti, di cui solo una è in grado di utilizzare la propria carrozzina – elettrica - con una buona autonomia) presentano un quadro di fragilità riferibile alla classe 1, che definisce la condizione di maggiore fragilità, con maggiori necessità dal punto di vista sanitario e assistenziale. In questo quadro di fragilità, molte delle persone con disabilità residenti presentano una situazione di progressivo decadimento sul piano sia cognitivo che delle abilità motorie, legato alle condizioni di patologia presenti e all'avanzamento dell'età.
- 5 persone presentano un quadro di fragilità riferibile alla classe 2,
- 1 persona presenta un quadro di fragilità riferibile alla classe 3,
- 1 persona presenta un quadro di fragilità riferibile alla classe 4.



Questo quadro d'insieme, che dal punto di vista del quadro di fragilità rilevabile sulla base della scheda SIDI conferma il tipo di composizione della popolazione residente in RSD fino dai primi anni di apertura, descrive un gruppo articolato e complesso per quanto riguarda le condizioni di disabilità, con una netta preponderanza delle situazioni di importante fragilità con grave compromissione delle autonomie personali nella gestione della vita quotidiana.

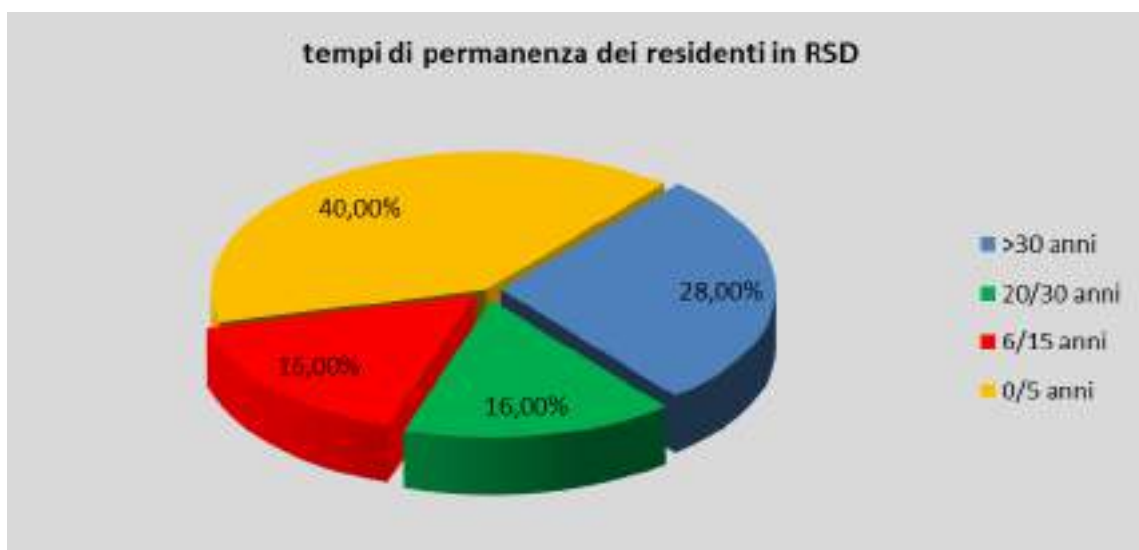
Questa composizione del gruppo richiede, a garanzia degli interventi di assistenza richiesti, oltre che delle necessarie tutele personali e di un adeguato accompagnamento nella gestione dei progetti individuali di vita delle persone residenti in RSD, la presenza di un'équipe multidisciplinare e multiprofessionale con un alto livello di integrazione, in grado di farsi carico con competenza ed in modo non parcellizzato dei bisogni propri delle diverse dimensioni della vita delle persone con disabilità complessa residenti in RSD.

La presenza di un'équipe con questo tipo di caratteristiche ci ha permesso fin qui di articolare proposte ed interventi in riferimento a progetti fortemente individualizzati, pur mantenendo una dimensione comunitaria e di attività condivise, in cui le persone residenti possano vivere relazioni significative e gratificanti sia all'interno della struttura che al di fuori di essa, sviluppando percorsi di inclusione sociale.

Per quanto riguarda **la durata della permanenza**, 11 delle persone presenti in RSD nel 2024, il 44,5% del totale, hanno vissuto in RSD più di 20 anni. 7 di loro hanno superato la soglia dei 30 anni di permanenza.

Ad essi si aggiunge un gruppo di 4 persone (il 16% dei residenti) presenti da più di 5 anni.

Si riconferma quindi in maniera evidente che per per la gran parte delle persone che vivono e hanno vissuto qui, gli anni trascorsi in RSD rappresentano un arco temporale estremamente significativo, durante il quale si sono costruiti percorsi di vita, consolidati legami e relazioni con altre persone, dentro e fuori la struttura, e con il contesto circostante.



Nello svolgersi di questi percorsi di vita è stato possibile garantire alle persone con disabilità residenti in RSD la continuità delle cure e delle relazioni, quindi la familiarità ed il "fare casa", permettendo inoltre agli operatori del servizio di sviluppare un profondo rapporto di conoscenza della persona, delle sue esigenze ed aspirazioni, dei suoi bisogni (sanitari, assistenziali, socio-educativi e relazionali) come delle sue risorse, capacità ed emozioni.

Anche per quanto riguarda il restante 40% di persone con disabilità accolte negli ultimi 5 anni siamo consapevoli che la RSD rappresenterà molto probabilmente un luogo di residenzialità permanente, o comunque è prevedibile una condizione di stabilità abitativa nella nostra struttura di durata analoga a quella dei loro coinquilini più anziani.

Questo significa per noi un costante impegno a garantire una continua attenzione al divenire della persona, alla dimensione della qualità nel suo progetto di vita e dell'inclusione sociale, alla promozione e tutela dei suoi diritti.

Accoglienze e lista d'attesa

Nel caso in cui al momento della richiesta di inserimento non siano disponibili posti liberi presso la struttura, si provvede all'iscrizione del nominativo della persona che ne fa richiesta nell'apposita lista d'attesa, alla quale la RSD si atterrà per i futuri inserimenti.

Per tutte le persone in lista d'attesa è stata precedentemente effettuata, da parte dell'équipe della RSD, una valutazione circa l'effettiva idoneità della struttura alle esigenze ed alle caratteristiche della persona stessa.

Viene richiesto ai familiari e/o ai Servizi Sociali invianti di segnalare l'eventuale inserimento in altra struttura, in ogni caso la lista d'attesa viene periodicamente aggiornata (in genere trimestralmente) attraverso un contatto telefonico con i referenti che hanno fatto richiesta di ingresso in struttura.

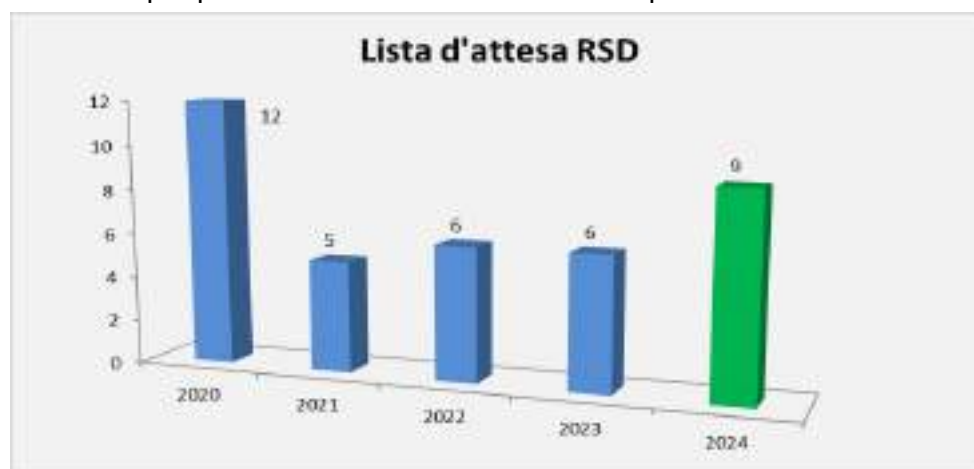
Il criterio di compilazione della lista è cronologico, ma a tutte le persone in lista d'attesa è esplicitato che, nel momento in cui si renderà disponibile un posto letto, saranno considerati per l'effettivo inserimento in struttura gli elementi di priorità stabiliti da Fondazione Stefania Onlus.

Nel corso dell'anno 2024 si sono ricevute e valutate complessivamente circa una trentina di nuove richieste di inserimento presso la nostra RSD.

A molte di queste segnalazioni con particolari caratteristiche di difficoltà abitativa e urgenza, non è stato possibile dare risposta positiva, nemmeno in termini di inserimento in lista d'attesa.

Altre persone hanno poi rinunciato, o perché hanno individuato una soluzione alternativa, oppure perché, consapevoli dei tempi necessariamente molto lunghi per l'accoglienza nella nostra struttura a causa della mancanza di disponibilità di posto, hanno preferito comunque orientare la loro ricerca in altre direzioni.

Rispetto agli anni precedenti si è registrata una diminuzione delle richieste formalizzate, anche in conseguenza di una diversa modalità di comunicazione che è stata attivata per migliorare la risposta alle prime telefonate o email da parte delle famiglie o dei Servizi Sociali territoriali che chiedono informazioni per possibili richieste di inserimento di persone con disabilità.



In riferimento alle richieste di inserimento pervenute, non essendo stato possibile procedere con ulteriori accoglienze, a seguito di opportuna valutazione circa l'adeguatezza della nostra struttura alle situazioni personali ed ai bisogni di tipo sanitario, assistenziale e socio-relazionale espressi, 9 persone risultano inserite in lista d'attesa al 31/12/2024. Una persona precedentemente in lista d'attesa è stata inserita in RSD nel corso dell'anno, altre persone nel frattempo hanno trovato diverse soluzioni abitative, o comunque soluzioni alternative alla nostra RSD.

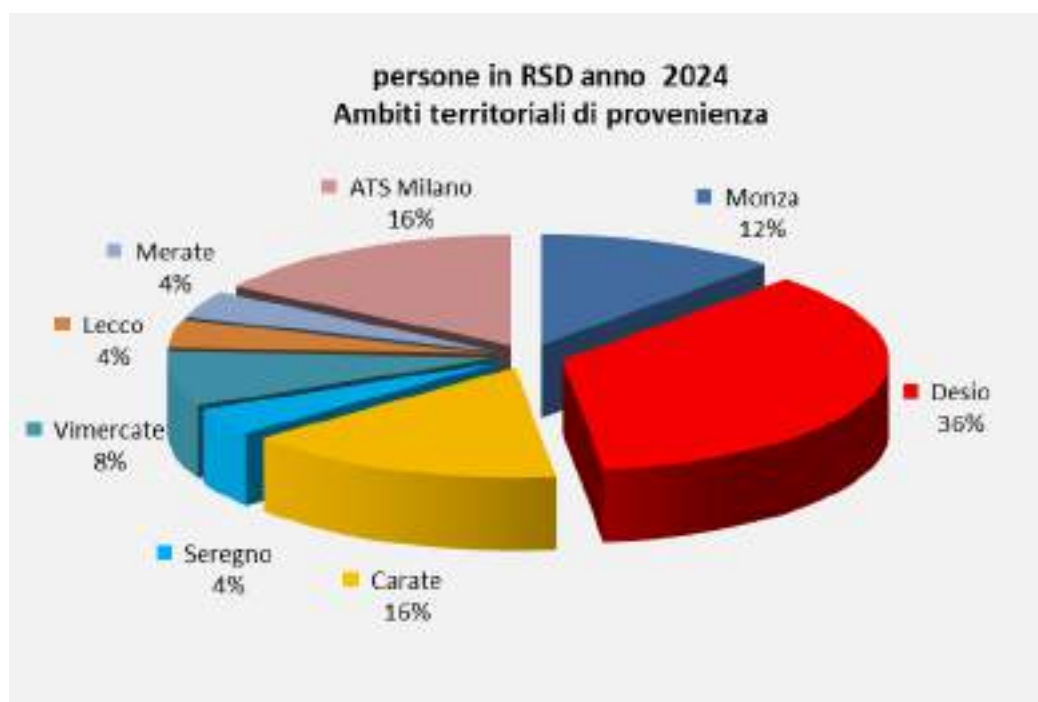
Il territorio

Il quadro da questo punto di vista non è sostanzialmente mutato nel corso degli anni: continua ad evidenziarsi per la RSD, in coerenza con quanto rilevato negli anni precedenti, il dato di significativa continuità territoriale per le persone accolte.

Molte di esse erano già residenti nei comuni dell'ambito territoriale di Desio, cui afferisce il comune di Muggiò (complessivamente 9 residenti, che rappresentano il 36 % del totale delle persone che hanno abitato in RSD nel 2024).

Tre persone residenti nella nostra RSD erano già cittadini del comune di Muggiò.

La parte restante del gruppo di residenti è composta da persone con disabilità provenienti da comuni afferenti ad altri distretti dall'ATS Monza e Brianza (ambiti di Monza, Carate, Seregno, Vimercate, Merate e Lecco) o da comuni del territorio della ATS Milano – Città Metropolitana comunque limitrofi a Muggiò (Paderno Dugnano, Cinisello Balsamo).



I progetti che portano un valore aggiunto

Nel 2024 l'Ufficio Progetti della Fondazione Stefania ha consolidato interventi su due assi strategici:

- inclusione e transizione ecologica tramite l'attività permagricola.
- accompagnamento all'autonomia e all'inclusione lavorativa di persone con disabilità.

Tre iniziative emblematiche, riportate di seguito, rappresentano bene il nostro approccio di rete, l'attenzione alla qualità educativa, e la gestione multi-attore con finanziamento dedicato.

Highlights 2024

- Rafforzata la sperimentazione territoriale su permacultura e agroecologia con funzione sociale.
- Co-progettazione con Consorzio Comunità Brianza e partner per percorsi di prerequisiti lavorativi, mentoring individuale e cittadinanza attiva.
- Avvio e chiusura del progetto CULTURIAMO con famiglie partner educative, laboratorio di storytelling.

Permacultura in Brianza

Periodo: 2022–2025 (azioni consolidate nel 2024)

Capofila/Responsabile: Rete partenariale con il coinvolgimento di Associazione e Fondazione Stefania, Il Ponte Coop. Sociale, Associazione Sulè, Consorzio Comunità Brianza, Stripes Coop. Sociale, Meta Coop. Sociale, Distretto di Economia Solidale.

Ambito: transizione ecologica, formazione, inserimenti lavorativi, multifunzionalità agricola.

Obiettivo

Recuperare immobili/terreni dismessi per una rete sociale multifunzionale che integri percorsi formativi, lavorativi, educativi e culturali. La visione di permacultura favorisce inclusione e sviluppo di competenze trasferibili, anche per persone con fragilità.

Azioni chiave

- Rigenerazione di spazi: riqualificazione dei terreni; avvio di coltivazioni e prime trasformazioni; linee guida per una strategia multifunzionale.
- Formazione e lavoro: catalogo attività didattiche e laboratori; tirocinî e percorsi professionalizzanti per filiera agroecologica; avviamento al lavoro.
- Rete territoriale: coinvolgimento di Comuni, orti sociali, agricoltori; eventi e momenti pubblici; diffusione del modello in altri poli.

Stato di avanzamento 2024

- Prosecuzione delle attività agricole e didattiche; affinamento del coordinamento e del monitoraggio interno.
- Consolidamento del catalogo laboratoriale (ortoterapia, pratiche agricole, educazione ambientale).
- Cura della sostenibilità ambientale: recupero acqua piovana, compostaggio/pacciamatura, attrezzature a basso impatto; criteri CAM/GreenFEST per eventi e materiali.

Impatti attesi (orizzonte di progetto)

- Lavoro e competenze: attivazione tirocinî e inserimenti lavorativi in filiera; percorsi formativi strutturati.
- Ambiente: rotazioni, policoltura, recupero cultivar locali, elementi semi-naturali, coperture vegetali.
- Inclusione: attivazione della comunità nei quartieri, inclusione delle fragilità e promozione della cittadinanza attiva.

POI - Pre-Occupazione Lavorativa**Percorsi di inclusione lavorativa in rete CCB**

Periodo: 2023–2024 (co-progettazione e attuazione nel 2024)

Focus: integrazione tra prerequisiti lavorativi, mentoring individuale e cittadinanza attiva per persone in fascia intermedia tra SFA e SIL, anche over 35 e con patologie psichiatriche.

Modello di intervento

- Prerequisiti lavorativi: utilizzo di contesti produttivi (es. cooperative di tipo B con forte vocazione educativa) come palestra per abilità trasversali pre-lavorative.
- Mentore: affiancamento personalizzato su bisogni lavorativi e di autonomia (orientamento amministrativo, abilità abitative, reti sociali, diritti).
- Cittadinanza attiva: prevenzione dell'isolamento post-inserimento; ruoli attivi in comunità, volontariato, attività culturali.

Ruolo della Fondazione Stefania

- Messa a disposizione di competenze e rete di sistema e di territorio.
- Interventi educativi di supporto ai percorsi attivati su segnalazione del SIL.
- Connessione con reti esistenti (es. TikiTaka) e con i servizi SIL degli ambiti territoriali.

Stato di avanzamento 2024

- Allineamento tra partner (Consorzio Comunità Brianza, SIL, cooperative e servizi).
- Definizione del percorso tipo
(ingresso → valutazione → training in contesto → mentoring → attivazione cittadinanza).
- Prime sperimentazioni di matching tra persone, contesti formativi e opportunità di tirocinio.

CULTURIAMO – La famiglia diventa partner educativo sul territorio

Periodo: 01/09/2023 – 31/07/2024 (attuazione e chiusura nel 2024)

Settore: assistenza sociale, servizi diffusi e partecipazione familiare

Luogo: Centro Diurno Fondazione Stefania.

Obiettivo

Rendere le famiglie partner educativi nella comunità, superando modelli standardizzati e promuovendo servizi diffusi e orari/luoghi flessibili. L'approccio parte dall'allineamento su tre macro-obiettivi: individuazione, autonomia, cittadinanza attiva.

Azioni chiave 2024

- Laboratorio di storytelling (CSE): percorso espressivo con persone con disabilità e familiari.
- Coinvolgimento famiglie: co-progettazione di attività didattiche e restituzioni condivise.

Risultati: Produzione di cortometraggi audio-video per sensibilizzazione e inclusione.

Fundraising 2024

CAMPAGNA VAMOS



Obiettivo della campagna Vamos, iniziata nell'anno 2022, quello di raccogliere fondi per l'acquisto di furgoni nuovi destinati alle sedi di Fondazione Stefania. La raccolta è proseguita durante tutto l'anno 2023 e per cause legate alle difficoltà di reperimento di alcuni pezzi di costruzione dei furgoni da parte della casa madre, molte sono state le lungaggini nella consegna dei mezzi ordinati.

Finalmente nel 2024 sono siamo riusciti a concludere la campagna ed avere tutti e 3 i furgoni.

Un sogno che si è realizzato grazie alla donazione dall'azienda Tecnoapp srl ed al sostegno dell'azienda Iniziative Energetiche nostri importanti e sensibili sostenitori. Proprio per ringraziarli abbiamo organizzato due piccoli eventi: "feste a sorpresa" per gli imprenditori che si sono trovati invitati nelle loro stesse aziende alla inaugurazione dei veicoli.

Tutto organizzato in gran segreto con tanto di partecipazione di tutti i dipendenti, un rinfresco ed alcuni ragazzi del Cd di Fondazione Stefania!





📺 Furgone Felice: il progetto di Iniziative energetiche per Associazione Stefania

EVENTI

CHARITY DINNER:

“Ogni mattone è partecipazione - La casa a misura di tutti: spunti e riflessioni”

136 sono state le persone presenti all'evento organizzato il 30 Novembre in occasione della Giornata internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità.

Una cena di beneficenza dal gusto natalizio, una serata di network fra imprenditori sensibili al tema dell'inclusione, un momento di riflessione e testimonianza dedicato al tema della Casa.

Un evento che si è ripetuto dallo scorso anno e che vorremmo diventi un appuntamento fisso nella bella ed elegante cornice dell' Hotel De la Ville di Monza



Durante la serata interessanti riflessioni e sollecitazioni da parte dei due presidenti delle associazioni e tre interventi sul tema Abitare.

Un architetto ha introdotto a livello burocratico le leggi riguardanti l'accessibilità delle abitazioni, che però non sempre rispettano la realtà e le diverse esigenze delle persone.

Molto interessante la testimonianza di Mattia Muratore, avvocato e atleta-capitano campione del mondo di wheelchair che ha raccontato la sua personale esperienza di

Davvero simpatico anche l'intervento di una Professional Organizer che ha dato esempi e lezione di come un appartamento se ben organizzato è sicuramente più fruibile per tutti!!!



▶ Ogni mattone è partecipazione

MARCIA SENZA BARRIERE:

In occasione della Marcia Senza Barriere organizzata da Polisportiva Sole su invito di coop.Donghi il servizio Fr è stato coinvolto nell'ultimo periodo nel trovare possibili gadget. La collaborazione pregressa con Iniziative Energetiche ci ha permesso di avere in donazione oltre 100 brick d'acqua da regalare ai partecipanti.

Nella prossima occasione l'evento sarà programmato insieme durante l'anno.



CAMPAGNA “Ogni mattone E’ partecipazione” - Casa S.Carlo

La campagna dedicata al sostegno dell'acquisto e della ristrutturazione di Casa S.Carlo si svolgerà nel corso dei prossimi anni e molte azioni saranno parallele ai bandi presentati ai diversi enti del quale ancora non sappiamo i risultati

Durante l'anno si è iniziato a raccontare questo nuovo progetto a dei possibili stakeholder cercando sempre più di trovarne di nuovi ed è stata organizzata una cena anche con chi ha già sostenuto il progetto sino ad ora.



E' stata organizzata una serata in Casa S. Carlo invitando alcuni soci del club Rotary Meda e delle Brughiere che durante l'anno supportano le nostre campagne di raccolta e che in nostra collaborazione hanno presentato un progetto internazionale denominato *Global Grant* che, se passerà le selezioni, permetterà l'acquisto di ausili legati all'accessibilità (sollevatori).

In occasione del Natale sono state vendute agli asili e scuole materne di Lissone le shopper dedicate alla campagna.



La più importante donazione in occasione del Natale a favore della campagna è stata effettuata da parte della azienda Tecnoapp.

VOLONTARIATO AZIENDALE

Il volontariato aziendale consiste nell'adozione, da parte di un'impresa, di un progetto di volontariato nel quale coinvolgere tutto il personale. Si invitano i dipendenti a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad un'attività benefica mettendo a disposizione della comunità delle risorse e cercando di favorire azioni di sensibilizzazione al servizio ed al volontariato ai propri dipendenti.

Durante l'anno sono stati eseguite azioni interne ai nostri servizi (Centro Diurno- Bottega-Volontariato) di spiegazione di questa opportunità, incontri con ogni coordinatore e pianificazioni di possibili offerte alle aziende. Sono nate alcune schede di presentazione da poter presentare a chi le richiederà.



L'azienda Massive Group di Villasanta ha svolto due giornate di Volontariato Aziendale con il gruppo di lavoratori coinvolto in una attività legata all'Orto Oplà di Fondazione Stefania.



Al termine dell'esperienza è stato sottoposto un questionario di soddisfazione ai lavoratori sulla attività; i risultati sono stati molto soddisfacenti e riportiamo qualche risposta alla domanda "Questa esperienza ti sarà d'aiuto per il tuo lavoro in futuro?"

- *Mi ha insegnato a fare gruppo e lavorare in team cosa che nel nostro lavoro è fondamentale*
- *Più che nel lavoro trovo che sia stata un'esperienza utile per la vita, sia per l'arricchimento che porta sia per la bellissima condivisione con i ragazzi, con gli educatori e con i colleghi*
- *Sicuramente mi ha arricchito molto a livello personale e penso mi possa essere di aiuto anche in ambito lavorativo (in particolare a collaborare con i miei colleghi)*
- *Esperienza molto bella sotto tutti i punti di vista*

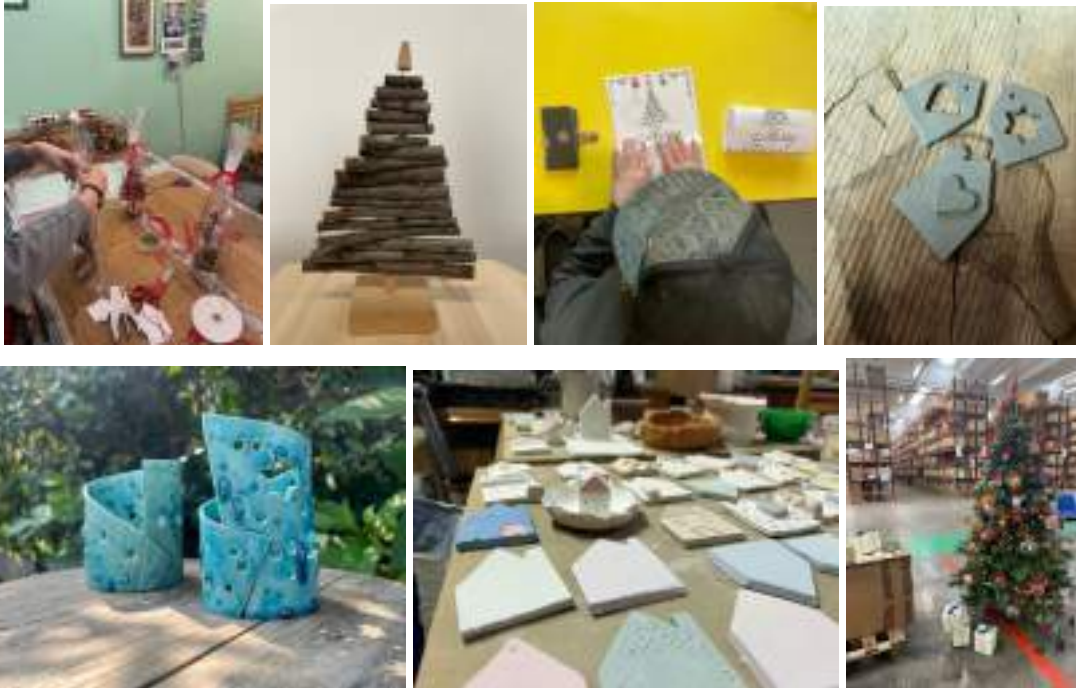
Anche all'interno di un evento di Iniziative Energetiche abbiamo proposto la costruzione dei vasi itineranti di Permacultura:



CAMPAGNA NATALE

Quest'anno le energie si sono concentrate sulla esclusiva vendita di oggetti prodotti dalla Cooperativa La Bottega ed i risultati sono stati più che soddisfacenti.

Le commesse sono state diverse e personalizzate e l'obiettivo per il prossimo anno è quello di programmare per tempo e proporre a più aziende questa possibilità.



DONAZIONI BENI:

L'azienda Unilinea srl e l'associazione Smonting hanno donato:

- 13 monitor
- 10 Pc
- 10 mouse usb
- 10 tastiere usb
- 6 adattatori display
- 1 tv



CAMPAGNA 5X1000

La campagna si è svolta utilizzando tutti i canali social di rete: facebook, instagram, sito, liste broadcast whatsapp.



ESSELUNGA Amici di Scuola

11550 buoni raccolti !!

L'impegno nella campagna pubblicitaria di raccolta è intenso e grazie ad Esselunga quest'anno siamo riusciti ad avere gratuitamente risme di carta, pastelli, pennarelli, materiale di cancelleria e soprattutto un grande monitor touch da 75".

MY DONOR

I contatti e le profilazioni raccolti sono aumentati ed il CRM sta diventando sempre più un buon mezzo grazie anche alla possibilità di invio a pioggia di comunicazioni, inviti agli eventi e newsletter.

Numeri in sintesi:

FUNDRAISING 2024			
	RETE		TOT. RETE
	ASSOCIAZIONE		€ 80.013,05
	FONDAZIONE		€ 23.435,00
	5x1000		€ 17.538,59
		TOTAL E	€ 120.986,64

Situazione economico-finanziaria

“Trasparenza”

*Per noi Trasparenza ha precisi significati.
E', innanzitutto, rispetto delle normative e delle disposizioni di Legge,
unito alla garanzia di un utilizzo corretto e sostenibile delle risorse economiche disponibili.
Non può prescindere da un costante “rendere conto” delle attività svolte
sia a livello pubblico che privato:
dire con chiarezza gli obiettivi che si vogliono raggiungere e su quali progetti si investe,
dare conto delle risorse proprie, delle risorse che provengono dalle famiglie, delle risorse pubbliche
e delle risorse raccolte attraverso donazioni.
Infine, Trasparenza è il rispetto del lavoro. Applicare un contratto collettivo nazionale di settore,
privilegiando rapporti di lavoro stabili e riconoscendo l'apporto individuale dei lavoratori.*

Relazione Economico/Finanziaria

Patrimonio

	Patrimonio netto 2024	Patrimonio netto 2023	Patrimonio netto 2022
Patrimonio netto	€ 982.557	€ 898.852	€ 871.890
Di cui:			
Patrimonio di dotazione	€ 619.012	€ 619.012	€ 619.012
Patrimonio libero	€ 279.838	252.879	€ 153.714
Riserva straordinaria	€ 83.000		
Utile/perdita	€ 707	€ 26.961	€ 99.164
Arrotondamenti	€ 0	€ 2	

Il patrimonio di dotazione di Fondazione Stefania è composto da 1 immobile donato da Associazione Stefania in sede di costituzione della Fondazione, il cui valore è stato valutato nel 2007 con perizia depositata. L'immobile produce una rendita annuale da affitti.

Il patrimonio netto è costituito dai beni strumentali donati da Associazione Stefania in occasione della cessione delle attività. Il patrimonio disponibile è costituito dagli utili accantonati negli anni. E' una risorsa per i progetti futuri, investimenti o per far fronte a particolari criticità.

Analisi dei Ricavi

Le entrate complessive della Fondazione nel 2024 ammontano a € **3.244.814** e sono così suddivise:

	<i>Contributo regionale sanitario ex ASL ATS</i>	<i>Contributi conto esercizio</i>	<i>Comuni</i>	<i>Utenti per rette</i>	<i>Proventi finanziari Donazioni, rimborsi eventi, affitti</i>	<i>Da altri enti per progetti e collaborazioni</i>	<i>TOTALE</i>
2022	1.048.171	14.120	1.113.507	728.553	135.911	43.955	3.084.217
2023	1.019.643	15.169	1.034.055	801.039	130.407	39.172	3.039.485
2024	1.074.716	53.932	1.170.144	750.576	174.795	20.652	3.244.814

Le entrate complessive dell'ente sono aumentate del **6,42** % principalmente grazie all'aumento del contributo sanitario, ai contributi pubblici per il Dopo di noi, a sopravvenienze attive per ricavi non registrati nel 2023 e al rilascio annuale della riserva straordinaria.

Riclassificazione ricavi 2024 per Centri di Costo

<i>Servizio</i>	<i>Contributo regionale sanitario ex ASL ATS</i>	<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>Comuni</i>	<i>Utenti per rette e contributi</i>	<i>Proventi finanziari donazioni rimborsi eventi sponsor.</i>	<i>Da altri enti per progetti e coll.</i>	<i>Rilascio fondi</i>	<i>TOTALE</i>
SEDE	0	13.902	0	0	65.205	0	0	79.107 €
RSD	1.074.716	6.850	228.840	673.379	13.861	0	0	1.997.645 €
CD	0	33.180	941.304	77.197	95.729	20.652	0	1.168.062 €
TOTALI	1.074.716	53.932	1.170.144	750.576	174.795	20.652	0	3.244.814 €

Analisi dei Costi

I Costi complessivi dell'esercizio 2024, comprensivi delle imposte, ammontano a € 3.244.107 così suddivisi:

	Personal e dipenden te	prestazio ni	Materiali di consumo	Servizi spese generali. outsorcin g manutenz consul assicuraz utenze	per godiment o beni di terzi	ammorta m	oneri diversi di gestione	Oneri finanziari e imposte e tasse	totale
2022	1.916.468	141	104.064	853.379	17.703	31.004	56.489	5.805	2.985.053
2023	2.038.918		76.358	772.346	25.748	41.167	53.249	4.848	3.012.634
2024	2.136.460		124.278	862.964	20.003	60.037	32.195	8.170	3.244.107

Nel 2024 i costi complessivi dell'ente hanno registrato un aumento dello **7,68 %**, rispetto all'anno precedente derivante da un sensibile aumento delle spese di personale (anche per il rinnovo del contratto di lavoro UNEBA). Si rilevano inoltre: l'aumento degli ammortamenti a seguito adeguamento mezzi di trasporto e acquisto casa San Carlo , delle spese per apparecchi medicali e per servizi.

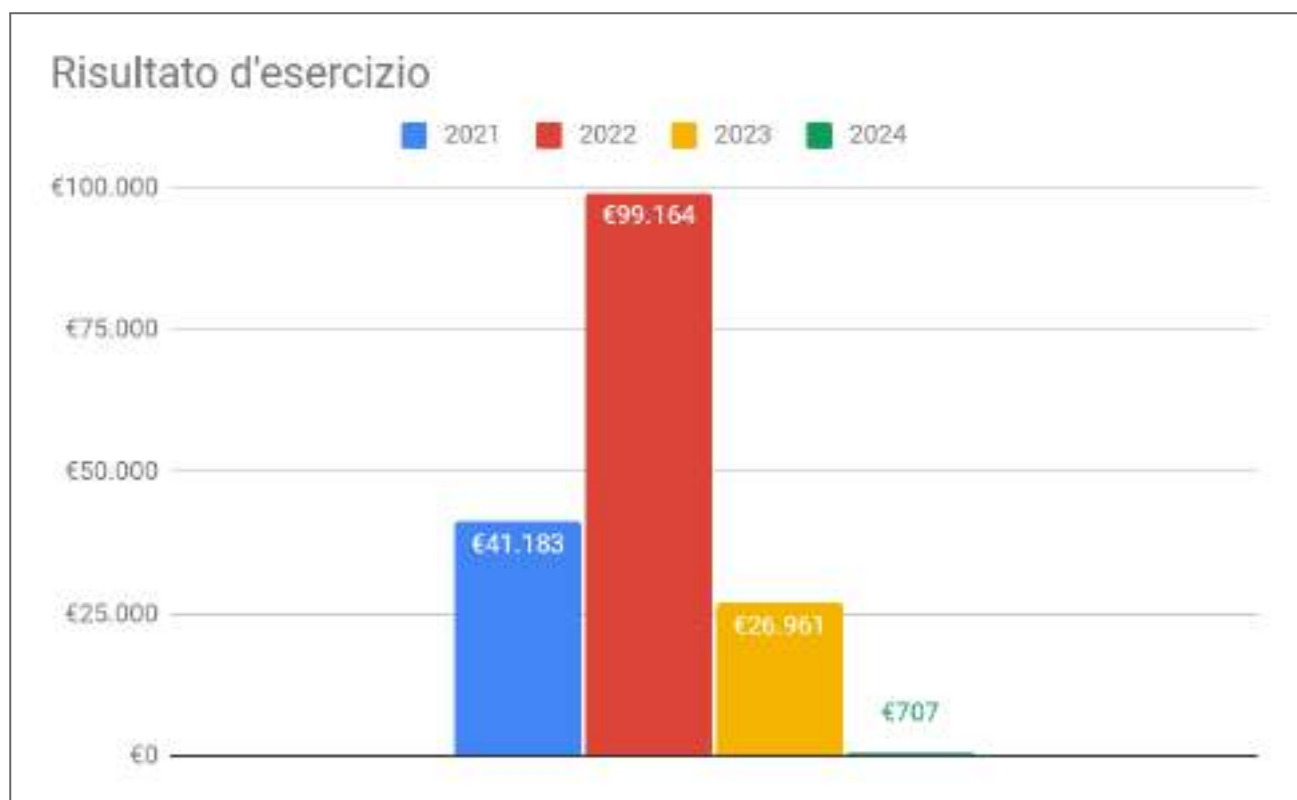
Riclassificazione dei costi generali 2024 per Centri di Costo

Servi zio	Personal e dipenden te		Materiali consumo	Costi per servizi	Godim. beni da terzi	Ammo rtamen ti	Oneri diversi di gestio ne	oneri finanz , impos te tasse	totale
Sede	36.405		1.000	21.315	0	5.305	13.678	6.463	
RSD	1.264.664		64.479	659.566	5.289	21.842	8.415	16	
CD	835.391		58.799	182.083	14.714	32.890	10.102	1.691	
Totale	2.136.460		124.278	862.964	20.003	60.037	32.195	8.170	

Andamento risultato d'esercizio

Il 2024 si chiude con un avanzo di € 707.

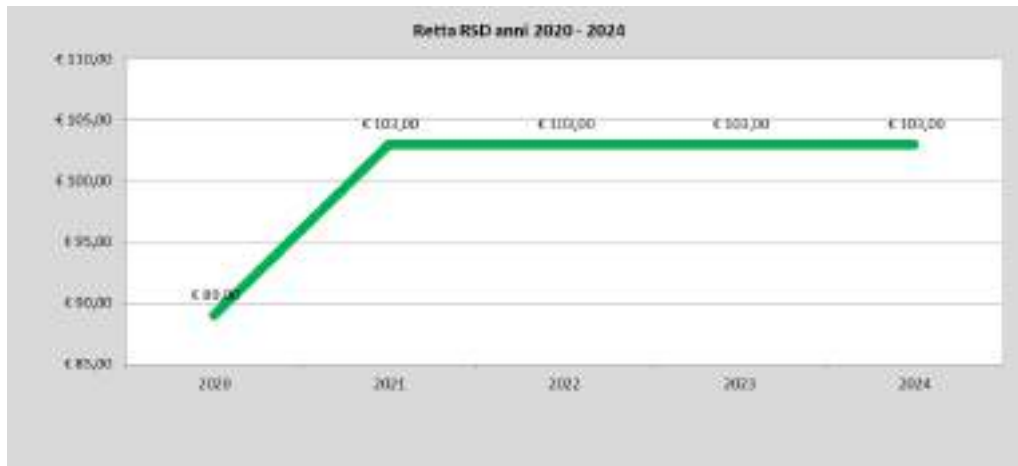
2024	2023	2022	2021	2020
UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO	UTILE DI ESERCIZIO
€ 707	€ 26.961	€ 99.164	€ 41.183	€ 21.129



Rette applicate

RSD Muggiò

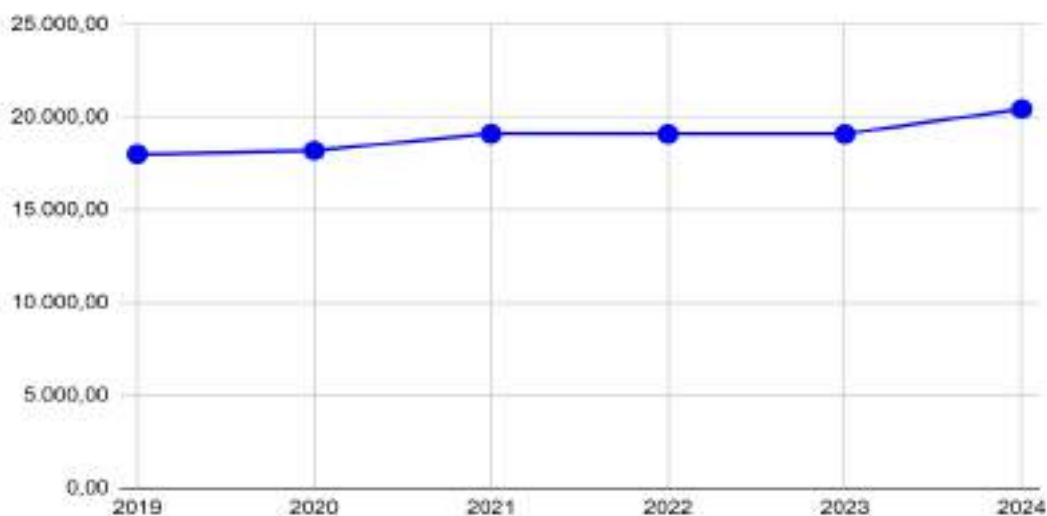
Dopo il significativo aumento applicato nel 2021, determinato da uno *stato di crisi* della RSD e dalla pandemia del Covid 19, si è mantenuta costante la retta sociale pari a € 103,00 anche nel 2024 grazie ad un severo controllo di gestione e grazie all'adeguamento del contributo sanitario.



Centro Diurno di Lissone

La direzione del Centro Diurno ha aumentato del 7% le rette annuali a partire da settembre 2024. Questa misura si è resa necessaria principalmente poiché le rette non venivano aggiornate da gennaio 2021, nonostante il significativo incremento del costo della vita, e per la necessità di adeguare gli standard qualitativi e gli interventi volti all'inclusione territoriale delle persone con disabilità. L'adeguamento del 7% è stato comunque mantenuto inferiore dell'1,9% rispetto all'indice ISTAT effettivo di rivalutazione. Tale aumento è ritenuto inevitabile per assicurare la qualità e la sostenibilità dei servizi offerti.

Andamento della retta



Analisi dei fondi

A dicembre 2024 risultano in bilancio i seguenti fondi:

per il Centro Diurno:

Fondo rischi automezzi CD	1.745
Fondo ammodernamento immobile CD	11.176
Fondo rinnovamento tecnologico CD	5.033
Fondo rischi e oneri futuri CD	5.000
Fondo aumento contrattuale CD	6.000
Fondo conciliazione casa/lavoro CD	5.000
Totale fondi CD	33.954

per la RSD

Fondo rischi automezzi RSD	3.833
Totale fondi RSD	3.833

Fondo solidale per famiglie Fondazione Stefania

Fondo solidale per famiglie	25.410
Totale fondo solidale per famiglie F.S.	25.410

TOTALE FONDI

Fondi CD	33.954
Fondi RSD	3.833
Fondo solidale famiglie	25.410
Totale fondi	63.197

Nel 2024 non sono stati accantonati fondi ma è stato destinato a Riserva Straordinaria un importo di € 5.000 a sostegno dei progetti sull'abitare,

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati rilasciati i seguenti fondi per un totale di € 12.250:

- **Fondo rinnovamento tecnologico CD per un importo di € 4.800**
- **Fondo rischi automezzi CD per un importo di € 2.540**
- **Fondo solidale per famiglie per un importo di € 685**
- **Fondo Progetti individuali RSD per un importo di € 34**
- **Fondo rischi futuri RSD per un importo di € 6**
- **Fondo assistenza ospedaliera RSD per un importo di € 24**
- **Fondo aumento contrattuale per un importo di € 4.000**
- **Fondo ammodernamento immobile RSD per un importo di € 162**

Investimenti effettuati e modalità di finanziamento

Nel 2024 la Fondazione ha effettuato i seguenti investimenti:

Per la RSD

Oneri pluriennali -	€	12.029
Arredamento - Sedie e tavolo	€	951
Attrezzature: letti e carrello armadio	€	12.514
Macchine ufficio: 2 I Pad, monitor	€	695

	€	26.189

Per il CD

Spese migliorie immobile	€	34.612
Automezzi - Ford tourneo GS926PH	€	44.700
Macchine ufficio elettroniche	€	799

	€	80.111

TOTALE INVESTIMENTI 2024	€	106.300
		=====

In bilancio viene imputata la quota annua di ammortamento di ogni investimento, secondo le modalità previste dalla legge.

Tutti gli investimenti sono stati realizzati con mezzi finanziari propri senza ricorrere a prestiti.

Altre Informazioni

Nel territorio, non da soli

Sappiamo che insieme si conta di più.

Per questo Fondazione Stefania, con Associazione Stefania, ha continuato a promuovere interventi sociali, frutto di collaborazioni con altri che operano nel territorio e a lavorare per valorizzare progetti comuni che promuovono cambiamenti, costruiscono legami di fiducia e sperimentano interventi innovativi.

A livello locale, contribuiamo a definire le politiche sociali esprimendoci con autonomia e prendendo posizione senza collocazioni ideologiche precostituite; ricercando con altri attori sociali un ruolo attivo; riconoscendo l'essenziale lavoro degli enti pubblici; impegnandoci a collaborare per sviluppare servizi che diano risposte alle persone, alle famiglie e alle comunità locali.

Servizio Tempo Libero Senza Barriere Associazione Stefania

la finalità del servizio "Tempo libero senza barriere" è quella di creare le condizioni perché le persone con disabilità possano vivere la loro vita senza riduzioni del diritto di cittadinanza, che deve poter essere esercitato in ogni aspetto, da quelli più impegnativi a quelli più disimpegnati e liberi. Tra questi aspetti c'è, con pari dignità, il **Tempo Libero** che rappresenta un ambito importante e fondamentale per ogni persona.

L'inclusione sociale passa non solo attraverso l'inserimento scolastico e/o lavorativo ma, per essere davvero completa, deve poter percorrere tutti gli spazi di socializzazione informale ed utilizzare le opportunità che vengono offerte a tutti i cittadini.

Il servizio è rivolto ai cittadini con disabilità, alle loro famiglie, alle associazioni di volontariato, agli operatori del settore, ed offre, a persone maggiorenni con disabilità, occasioni di divertimento condiviso con volontari, utilizzando le opportunità sociali del territorio quali pub, minigolf, cinema, bowling, ristoranti/pizzerie...Vengono organizzate serate, uscite pomeridiane, gite e vacanze.

Gruppo Giovani Volontari Associazione Stefania

Nasce su iniziativa di un gruppo di volontari con lo scopo di creare ed offrire opportunità di incontro e momenti di aggregazione con persone adulte con disabilità.

Vengono organizzati periodici incontri ludici pomeridiani in grande gruppo, solitamente due sabati al mese, da settembre a luglio.

Le attività vengono organizzate prevalentemente nella sede di Lissone anche se a volte vengono realizzate iniziative straordinarie quali cene, uscite a teatro e gite fuori porta.

Polisportiva Sole

La Polisportiva SOLE nasce nel 2010 dalla collaborazione tra Associazione Stefania, Fondazione Stefania, Fondo Alessandra ed alcuni dei Rotary Club di Monza, che insieme si propongono di realizzare un progetto sportivo che favorisca la piena integrazione del mondo dello sport con il mondo della disabilità.

La Polisportiva SOLE si può considerare un'evoluzione del laboratorio Palestra del Centro Diurno di Fondazione Stefania di Lissone che, nell'anno scolastico 2004/2005, ha creato la prima squadra di pallacanestro chiamandola "ASFA '05".

Attualmente sono attive le seguenti discipline sportive: pallacanestro, trekking, ginnastica artistica, sci e bocce.

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Fondazione Stefania, nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ha introdotto **un sistema** di prevenzione, gestione e controllo articolato in tre principali strumenti:

1. un **Modello di organizzazione e gestione**, nel quale si declinano le disposizioni interne per assicurare comportamenti responsabili;
2. un **Codice di comportamento** (carta dei valori);
3. l'**Organismo di vigilanza** (OdV): tale struttura, autonoma, indipendente, competente e autorevole, ha il compito di monitorare il sistema di responsabilità organizzativa. Considerando che Fondazione Stefania e Associazione Stefania hanno organi di governo composti da persone che non hanno un rapporto di lavoro dipendente con i due enti, si è deciso di affidare ad un comitato composto da consiglieri delle due organizzazioni (supportati da un esperto esterno) le funzioni attribuite dalla legge all'organismo di vigilanza.

Sedute di vigilanza svolte nel 2024

I verbali delle sedute di vigilanza sono stati comunicati al legale rappresentante con richiesta di venire posti all'ordine del giorno del CdA per darne informazione ai componenti dell'organo di governo e del collegio sindacale, al fine di valutare approfondimenti e/o interventi ritenuti necessari.

Argomenti della prima seduta di vigilanza del 18 marzo 2024

- Requisiti dell'OdV
- Utilizzo del budget a disposizione dell'OdV
- Esame della proposta di piano di lavoro per il 2024
- Verifiche programmate
- Verifica procedure già adottate da Fondazione Stefania
- Verifica adempimenti in ambito salute e sicurezza
- Formazione obbligatoria 81/2008
- Verifica check-list art. 30 d.lgs. 81/2008
- Verifica adempimenti Whistleblowing
- Modulo digitale per la segnalazione whistleblowing
- Nuovi reati 231 (artt. 24 e 25-octies d.lgs 231/2001)
- Valutazione di pertinenza e aggiornamento del Modello 231
- Esame d.l. 19/2024 - modifiche al reato di trasferimento fraudolento di valori
- Iscrizioni alla Newsletter Pares231
- Calendario webinar formativi 231 per il 2024
- Programmazione della prossima seduta di vigilanza

Argomenti della seconda seduta di vigilanza del 22 aprile 2024

- Analisi della segnalazione ricevuta
- Approfondimenti circa comportamenti specifici segnalati
- Possibili azioni da intraprendere
- Calendario webinar formativi 231 per il 2024
- Programmazione della prossima seduta di vigilanza

Argomenti della terza seduta di vigilanza del 22 luglio 2024

- Misure adottate in seguito alla segnalazione di cui al verbale precedente

- Disposizione utilizzo budget.
- Verifica completamento formazione obbligatoria 81/2008
- Esame verbale ultima riunione periodica annuale in ambito salute e sicurezza
- Avvio verifica check-list art. 30 d.lgs 81/2008 su adempimenti salute e sicurezza
- Modulo digitale per la segnalazione whistleblowing
- Esame DL 19/2024 modifiche al reato di trasferimento fraudolento di valori
- Verifica attuazione adempimenti whistleblowing
- Flussi informativi
- Flussi informativi reciproci tra Organo di Governo e OdV
- Calendario webinar formativi 231 per il 2024
- Programmazione della prossima seduta di vigilanza

Argomenti della quarta seduta di vigilanza del 18 novembre 2024

- Verifica misure adottate in risposta alla segnalazione interna
- Verifica check-list art. 30 d.lgs 81/2008 su adempimenti salute e sicurezza
- Verifica attuazione adempimenti whistleblowing
- Aggiornamento di fattispecie di reato 231 anno 2024 e conseguente aggiornamento del Modello 231
- Programmazione utilizzo check-list Tagliando 231
- Esame del fac-simile procedura contro le minacce e le aggressioni
- Calendario webinar formativi 231 per il 2024
- Programmazione della prossima seduta di vigilanza 2025

fine documento
